

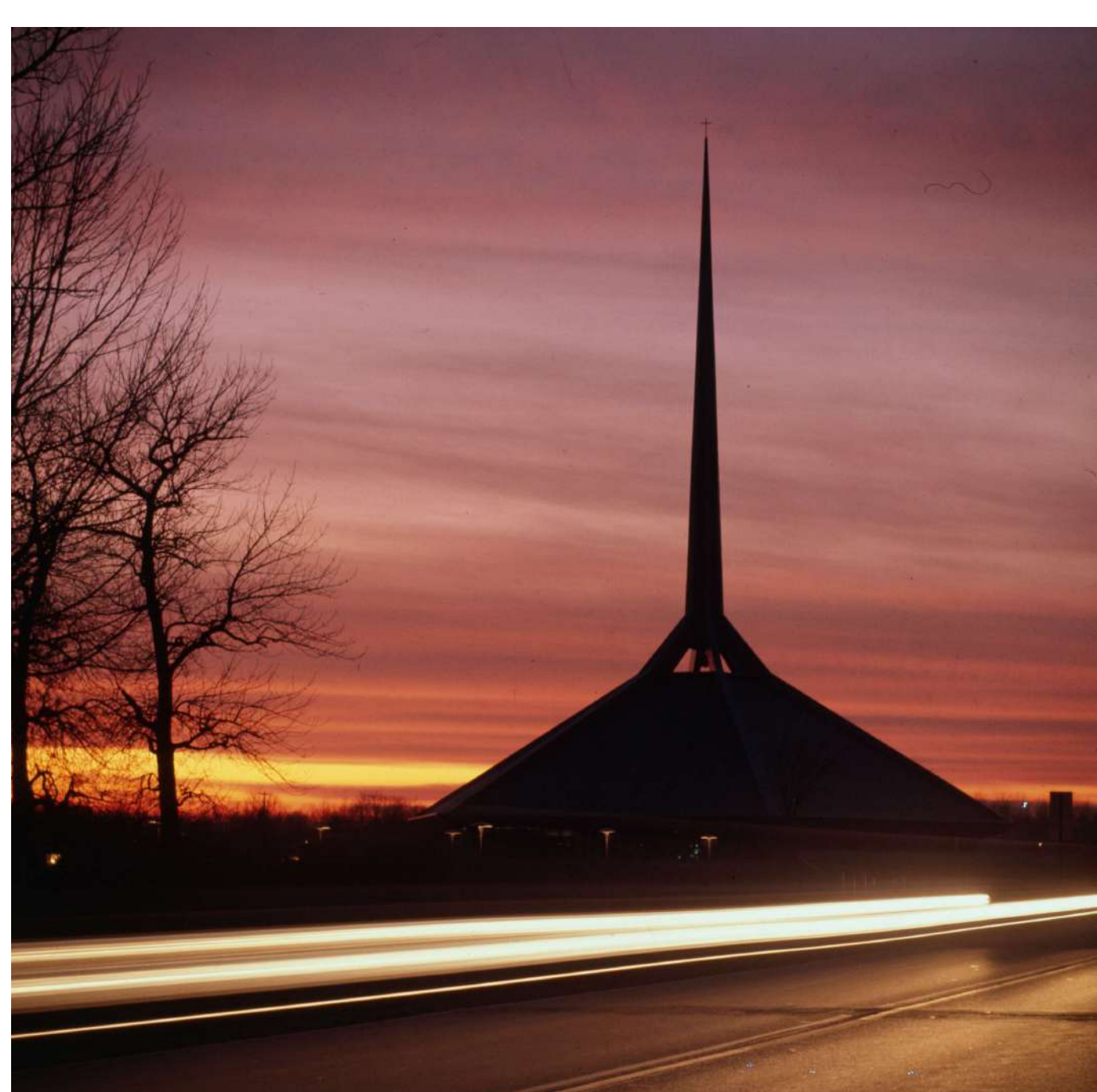
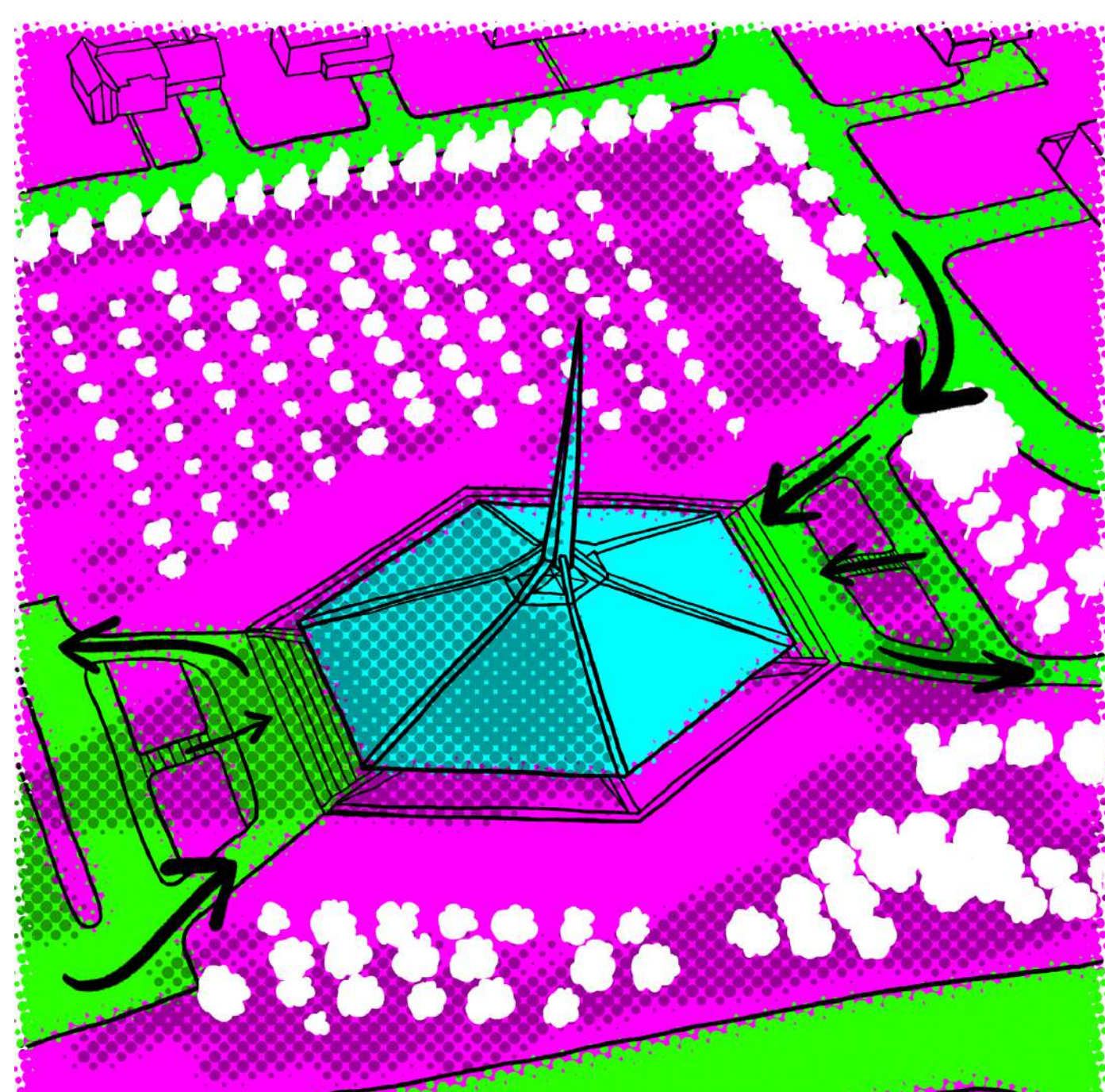


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

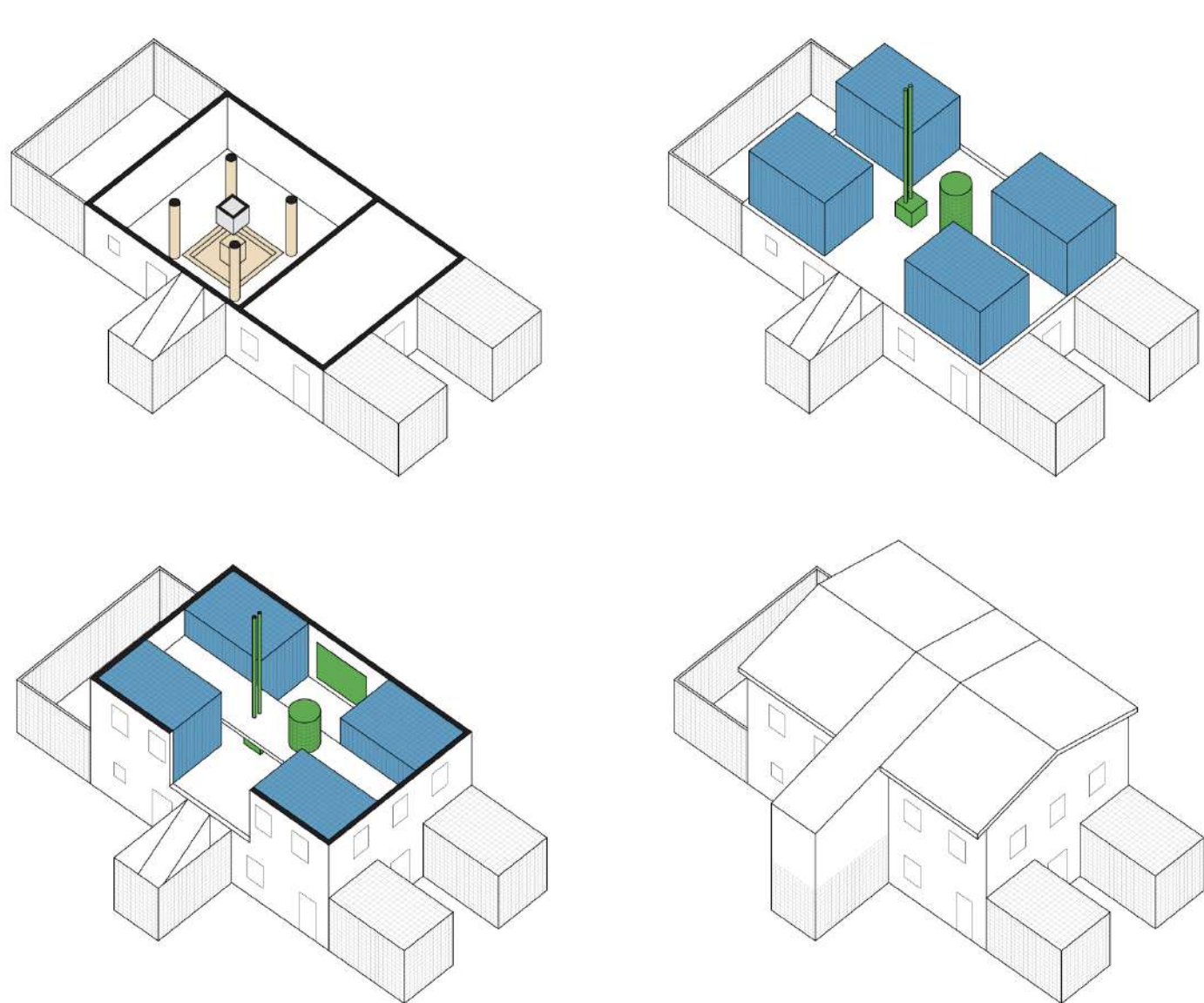
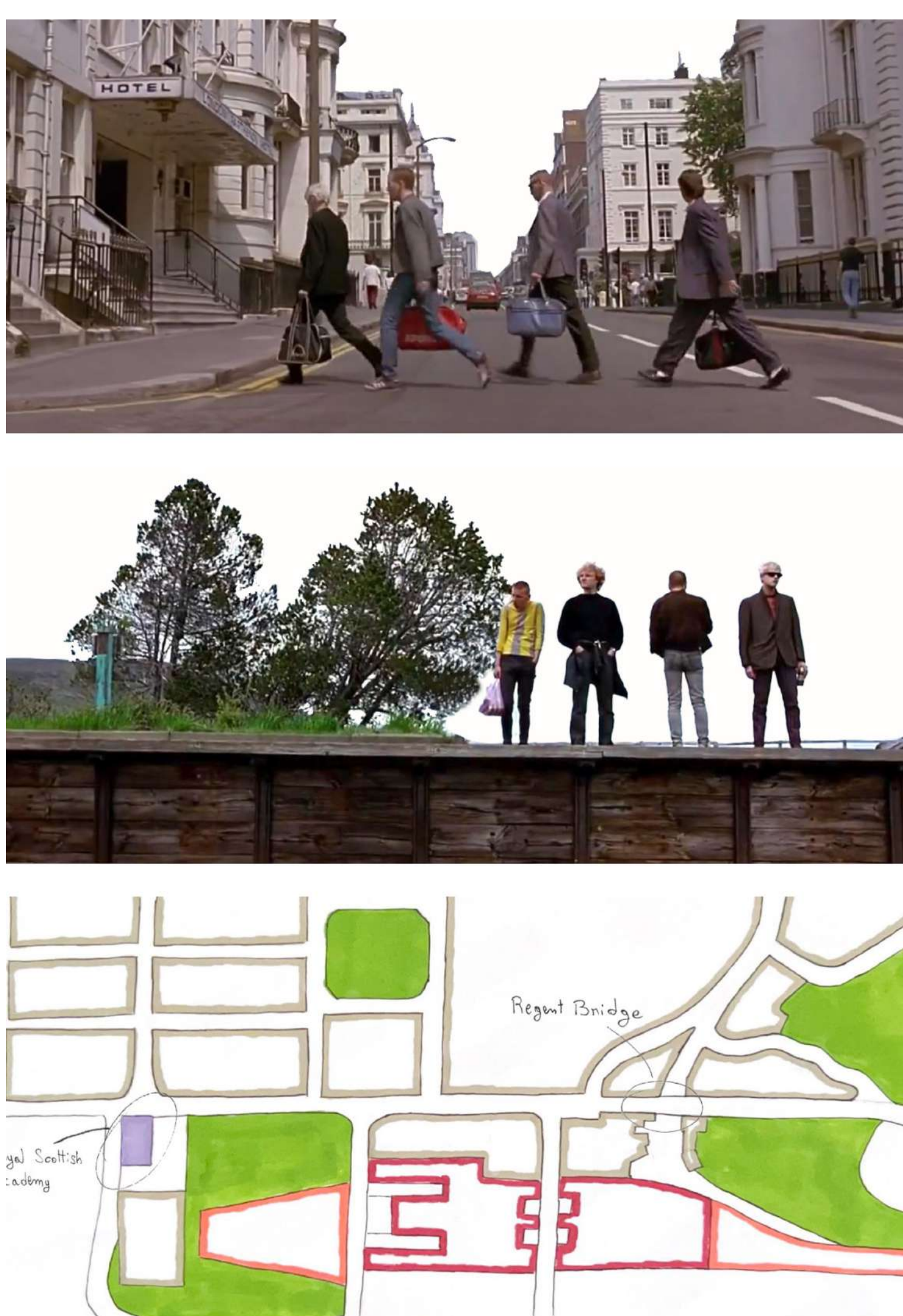
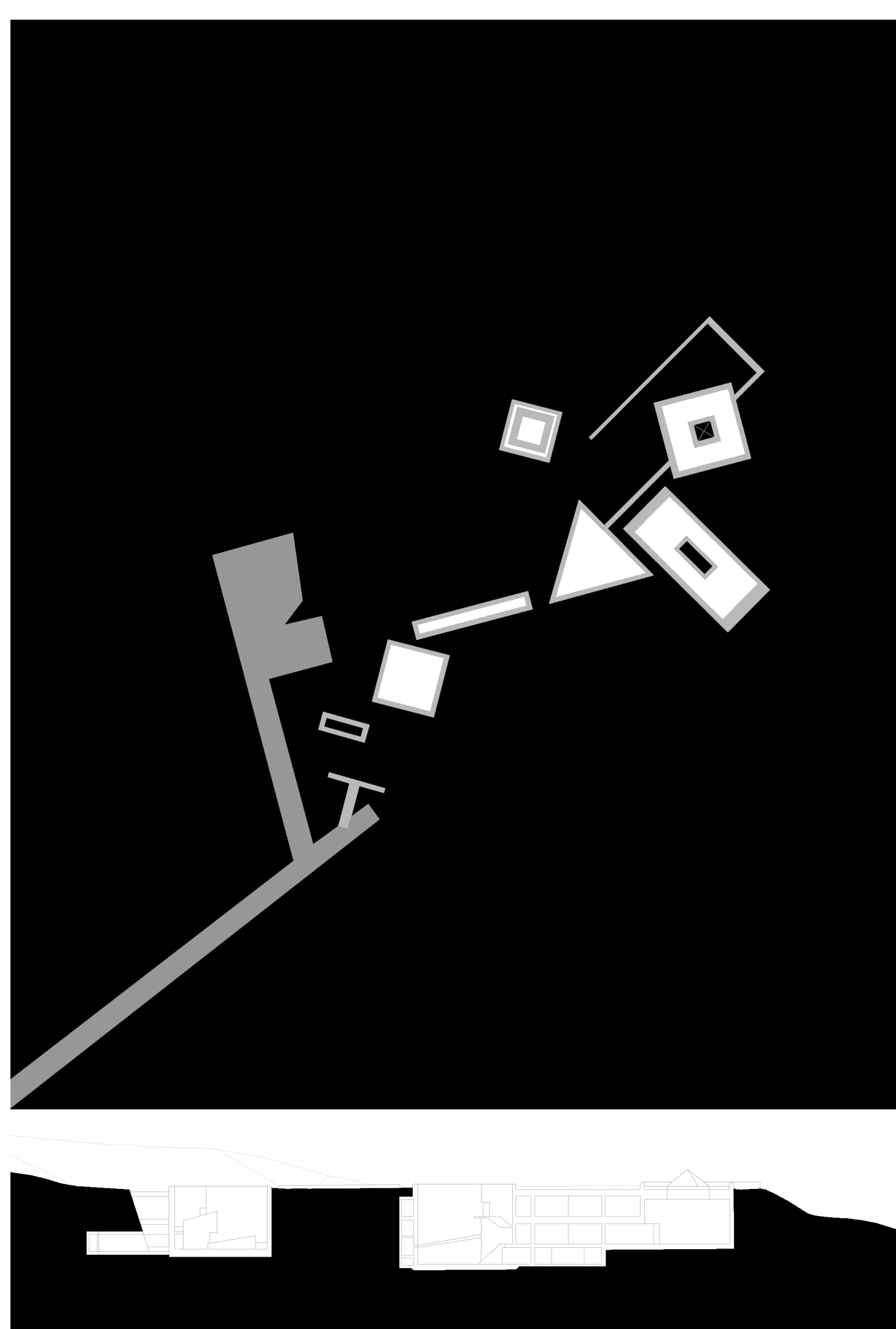
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



Il corso, offerto al terzo anno, approfondisce la conoscenza della storia dell'architettura del XX e XXI sec., con l'obiettivo di comprendere e interpretare correttamente un manufatto architettonico contemporaneo. Accanto alle lezioni in aula, durante le quali si incontrano i principali protagonisti, i più significativi fenomeni della cultura architettonica più recente e gli edifici maggiormente iconici, viene proposta un'esercitazione che aiuta lo studente a sviluppare in modo autonomo l'uso di strumenti per la descrizione di un'opera di architettura, individuandone gli aspetti compositivi, strutturali e decorativi. Si prende in considerazione anche il contesto storico-culturale entro cui l'opera è nata e il ruolo dei protagonisti (l'architetto, i committenti, i costruttori).
Analizzando per esempio una villa, un museo, un teatro, una chiesa, ma anche l'architettura protagonista di un film, lo studente articola il lavoro in due parti: a un primo approccio descrittivo, basato su un'indagine bibliografica e sul reperimento di fonti iconografiche (disegni originali, fotografie, elaborati progettuali), segue una rielaborazione personale in cui, attraverso il disegno o la fotografia, si esplicitano graficamente gli elementi o le caratteristiche che contraddistinguono l'opera in questione.



Studenti

Leonardo Gattamorta, Lavinia Iriti, Oliver Mannari, Elisa Mancini,
Pierpaolo Pignanelli, Federico Risicar, Marta Stojani

Collaboratori

Eleonora Caggiati, Alessio Caporali, Maria Teresa Pepe, Luca Placci
A.A. 2024|2025



Professore

Alessandro Brodini



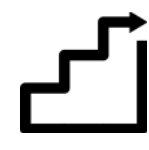
Settore disciplinare

CEAR-II/A



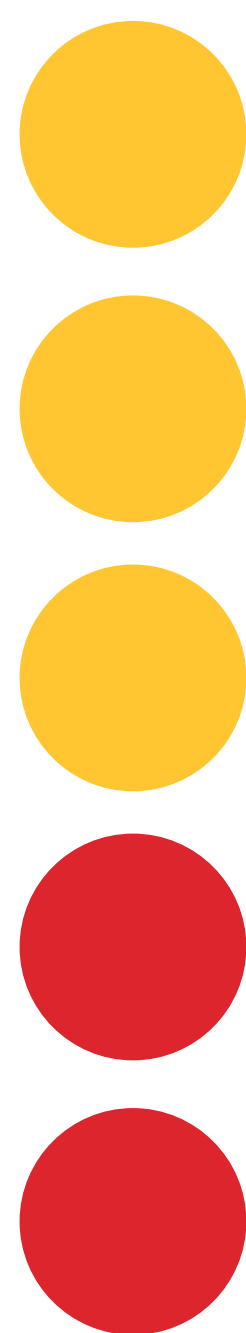
Crediti formativi

8 CFU - 64 ore



Propedeuticità

Storia dell'architettura II



STORIA DELL'ARCHITETTURA III



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura

MARIO CEROLI (1938-)

Nato nel 1938 a Castel Frentano è un artista e scultore noto per l'uso innovativo del legno e per le sue opere che uniscono elementi figurativi, simbolici e concettuali. Il suo lavoro spazia dalla scultura all'installazione e alla scenografia teatrale, fondendo tradizione e modernità.

FORMAZIONE E GLI INIZI

Ceroli si forma all'Accademia di Belle Arti di Roma, sviluppando una sensibilità per la lavorazione dei materiali naturali, in particolare il legno, che diventerà il suo tratto distintivo. Negli anni '60, inizia a lavorare come scenografo e progettista, esplorando il legame tra forme e spazio.

GLI ANNI '60 E IL SUCCESSO INTERNAZIONALE

Ceroli raggiunge la notorietà negli anni '60 con opere iconiche come *La Cina* (1966), *Cassa Sistina* e *L'Ultima Cena*, tutte in legno e ispirate a temi culturali e religiosi. Partecipa a importanti esposizioni, tra cui la Biennale di

Venezia e la Quadriennale di Roma.

RAPPORTO CON L'ARTE POVERA

Pur non essendo parte dell'Arte Povera, Ceroli condivide l'uso di materiali semplici e l'interesse per la dimensione concettuale, esplorando temi legati all'identità culturale, alla natura e alla memoria collettiva.

LA SCENOGRAFIA E IL TEATRO

A partire dagli anni '60, Ceroli lavora come scenografo per il teatro, collaborando con il Teatro alla Scala e il Teatro dell'Opera di Roma, dove applica il suo approccio scultoreo, trasformando lo spazio scenico in un'esperienza estetica totale.

TEMI E STILE

L'arte di Ceroli si caratterizza per l'uso del legno, figure stilizzate, l'influenza della tradizione rinascimentale e una forte dimensione simbolica, trattando temi universali come l'identità, la spiritualità, la natura e il tempo.

PRODUZIONE DEGLI ANNI '70 E '80

Negli anni '70 e '80, Ceroli consolida la sua fama internazionale, con opere esposte in musei prestigiosi come il Museo del Novecento di Milano e il MACRO di Roma.

RICONOSCIMENTI E EREDITÀ

Ceroli è oggi una figura di riferimento nell'arte contemporanea italiana. La sua capacità di unire tradizione e innovazione lo rende un artista poliedrico, influente nel campo della scultura, della scenografia e del design.

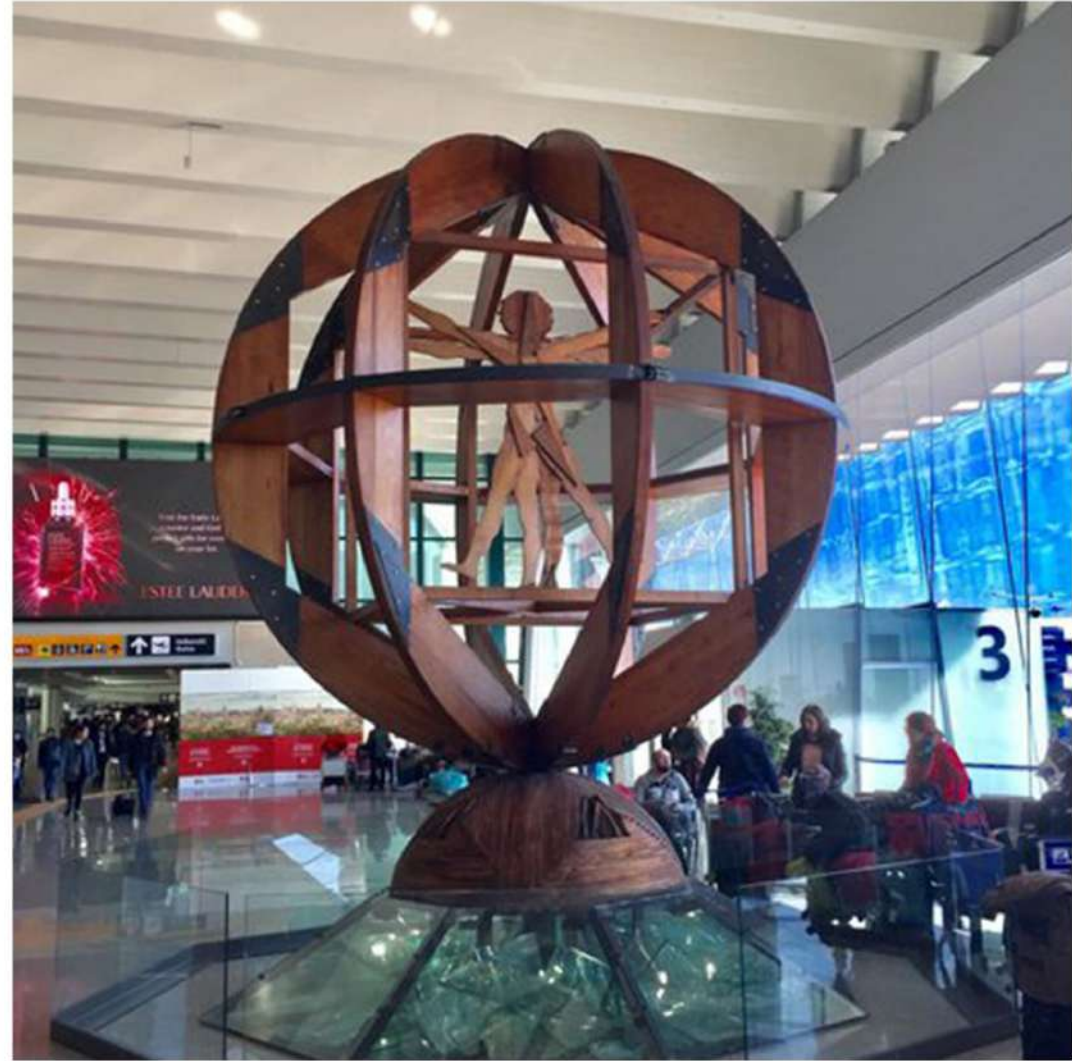


Mario Ceroli, *New York New York*



L'Ultima Cena 1966

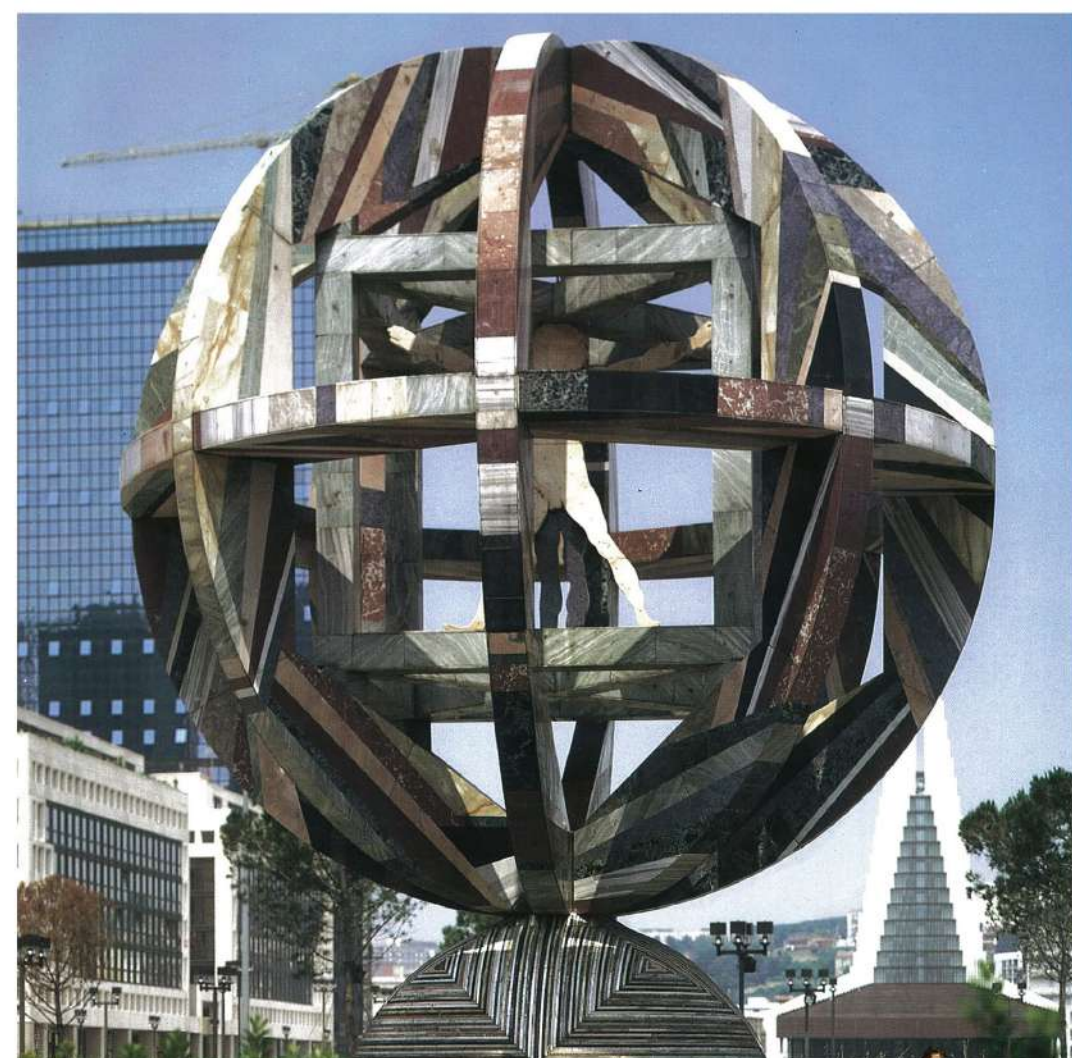
SQUILIBRIO



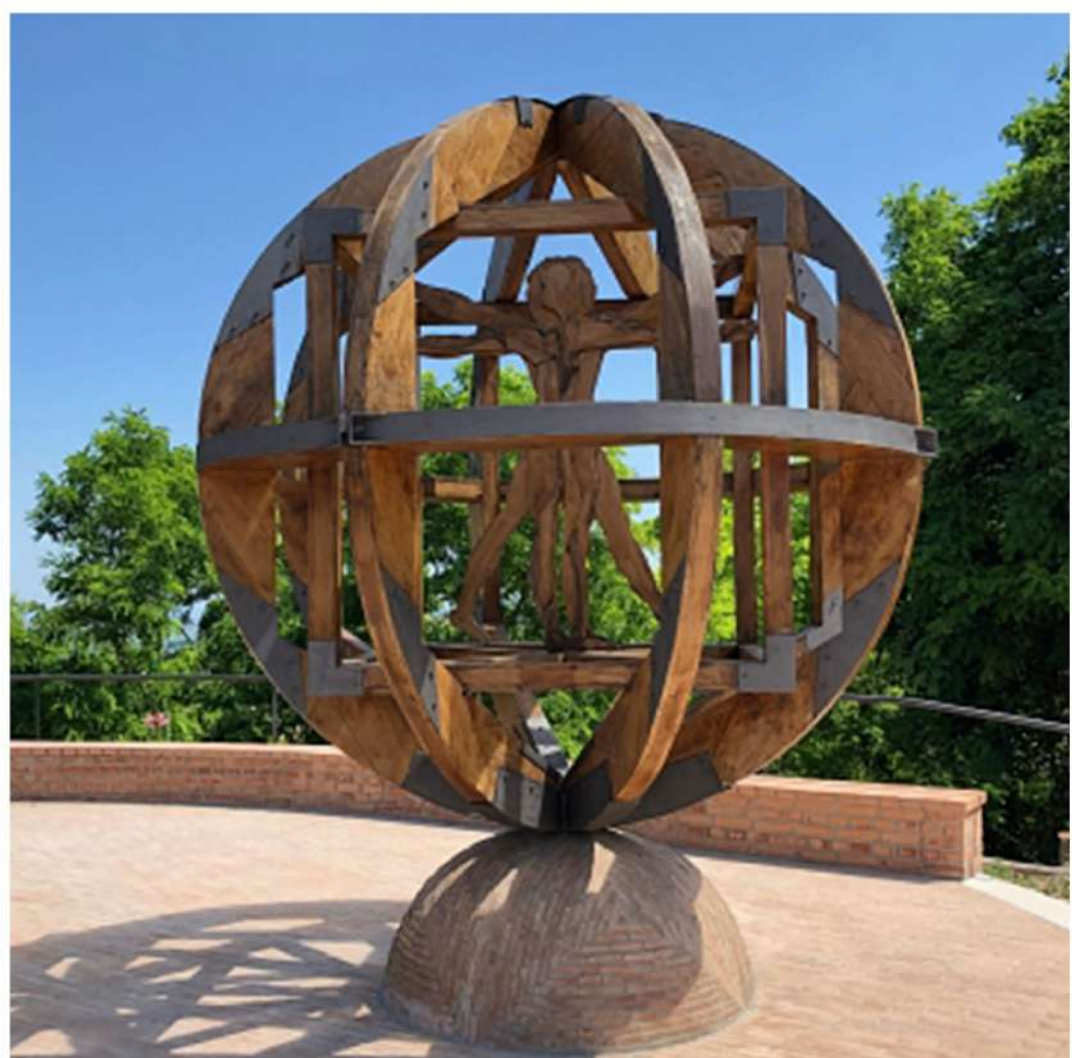
Squilibrio 1986 nell'aeroporto di Fiumicino, Roma



L'Uomo di Vinci 1987, Vinci



Squilibrio 1990 Centro Direzionale, Napoli



L'Uomo di Castel Frentano 1997, Castel Frentano

L'opera *Squilibrio* di Mario Ceroli, presentata per la prima volta nel 1967 a Graz durante Trigon '67, rappresenta una spazializzazione della figura vitruviana leonardesca. Evoluzione dell'idea dell'Uomo di Leonardo del 1964, *Squilibrio* è diventata una sorta di *logo* del suo stile, adattata a diversi contesti, sia interni che esterni. Tra le sue versioni più note si annoverano quelle realizzate per l'aeroporto di Fiumicino nel 1986, per il Centro Direzionale di Napoli nel 1990 e per Castel Frentano nel 1997, oltre che *L'Uomo di Vinci* del 1987 preso in esame.

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base della storia dell'architettura e della città occidentale dall'ultimo quarto dell'Ottocento fino agli anni Sessanta del Novecento, con una panoramica sui protagonisti principali dei decenni finali del XX secolo e del principio del XXI secolo. Sono ritenuti fondamentali, nella restituzione dei singoli temi, i seguenti aspetti: datazione e contesto politico-sociale; committenza; processo progettuale e ruolo dell'architetto; caratteri compositivi e distributivi in relazione alla funzione; rapporti con il contesto urbano; aspetti teorici e filosofici dell'espressività architettonica; i materiali.

Alla conclusione del corso, gli studenti devono dimostrare:

1. di possedere conoscenze adeguate sulle principali vicende storiche e culturali nei momenti e nelle aree geografiche presi in esame;
2. di possedere conoscenze adeguate sulle tecniche, le funzioni e i linguaggi formali;
3. di possedere conoscenze adeguate sui protagonisti dell'architettura nei periodi trattati e sulle loro principali opere;
4. di conoscere in modo diacronico tipologie architettoniche, temi compositivi e costruttivi più importanti del periodo trattato, quali: musei; biblioteche; complessi universitari; social housing; stazioni e aeroporti; residenze private; teatri e cinema; spazi pubblici; allestimenti museali ed eventi espositivi.
5. di essere in grado di leggere schemi tipologici e compositivi, costrutti linguistici, soluzioni strutturali; architettura vernacolare;
6. di essere in grado di elaborare giudizi sulle qualità spaziali, estetiche, tecniche e sociali delle architetture prese in esame;
7. di impiegare una capacità argomentativa e un linguaggio adeguati agli argomenti trattati, e di sapere utilizzare tecniche adatte di comunicazione scritta (redazione di eventuali relazioni corredate da note e bibliografie);
8. di possedere gli strumenti per ampliare e aggiornare le proprie conoscenze, integrando la bibliografia proposta, reperendo raccolte di immagini e di rilievi, esercitando le proprie capacità critiche anche su temi non trattati dal corso.



Studentessa

Anna Ponticelli

A.A. 2024|2025



Professoressa

Emanuela Ferretti



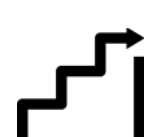
Settore disciplinare

CEAR-II/A



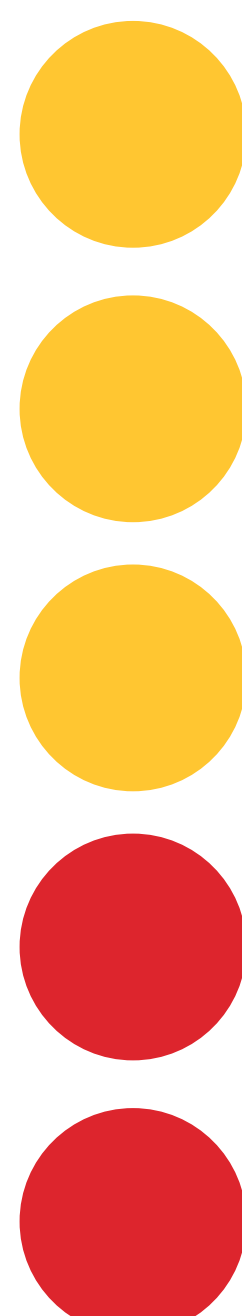
Crediti formativi

8 CFU - 64 ore



Propedeuticità

Storia dell'architettura II



STORIA DELL'ARCHITETTURA III

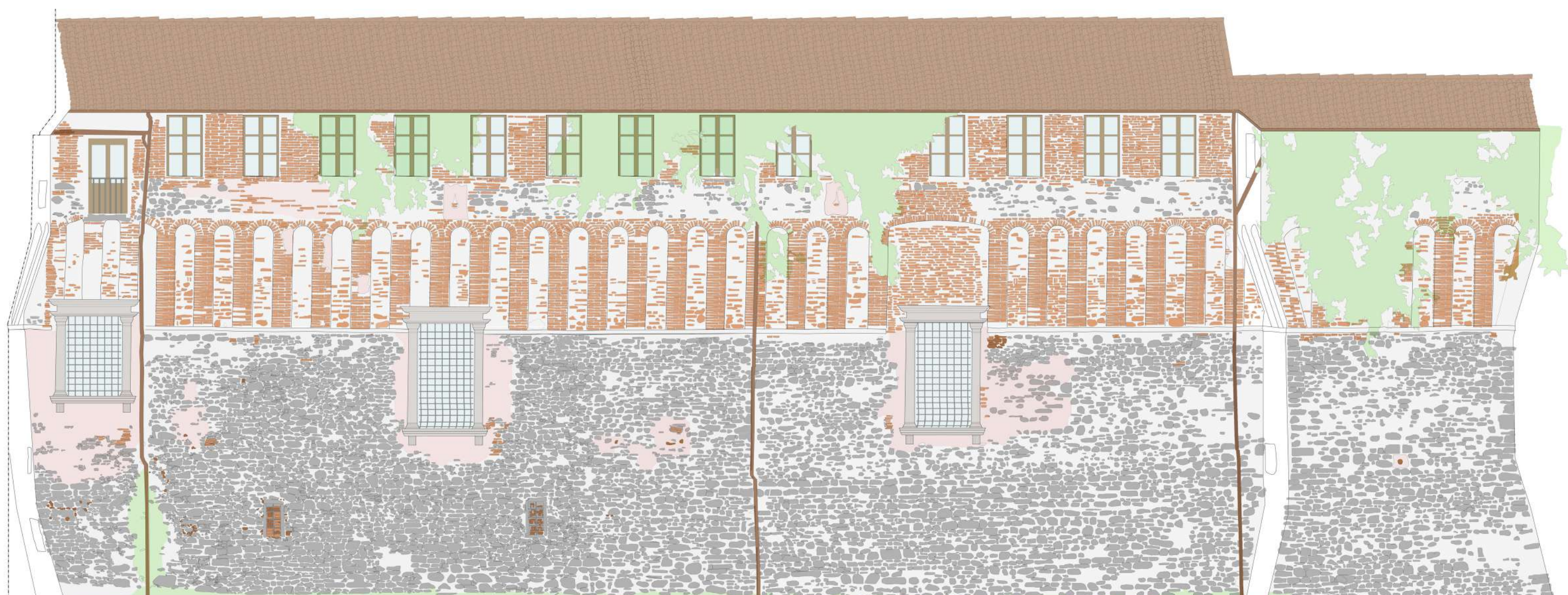


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

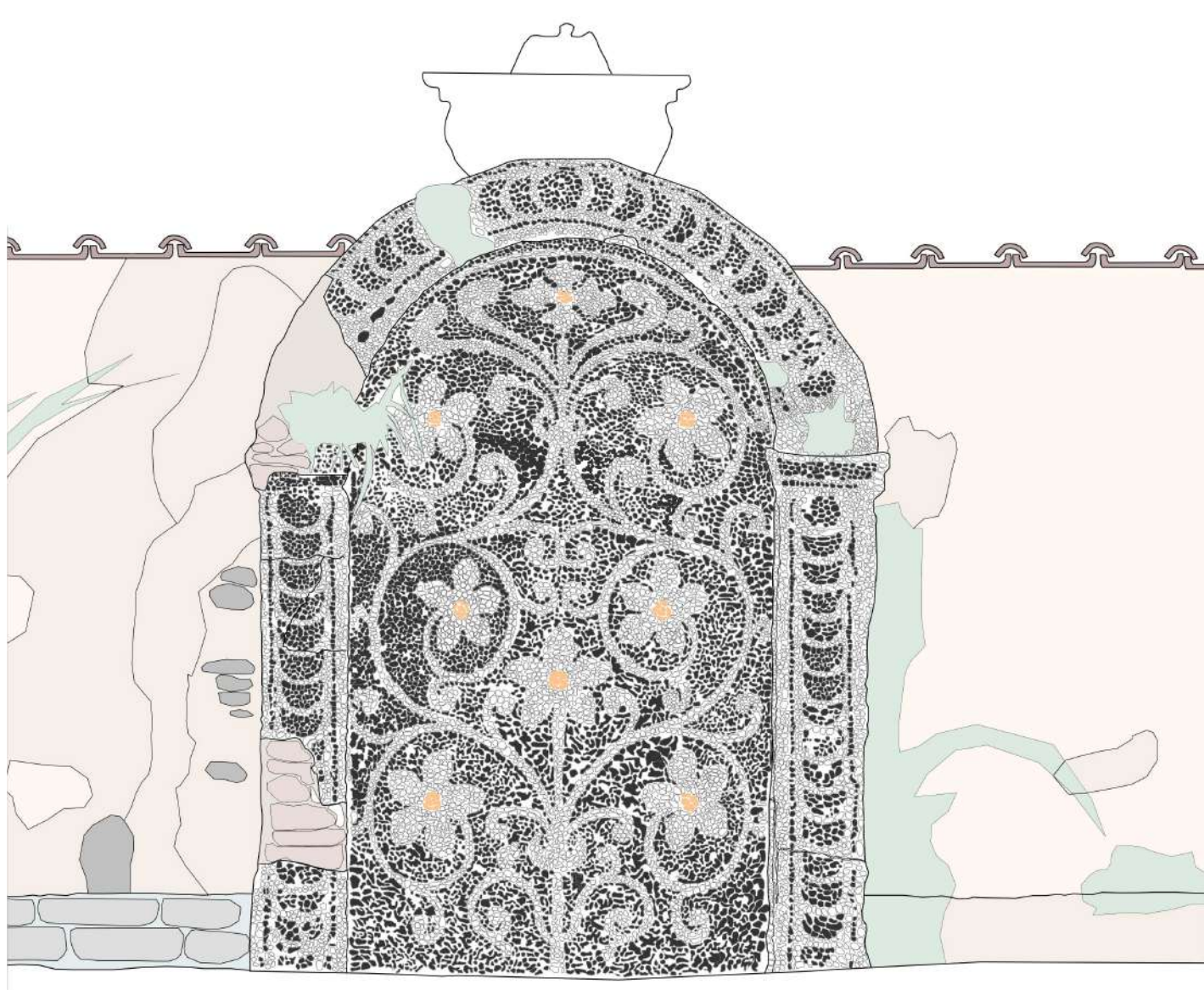
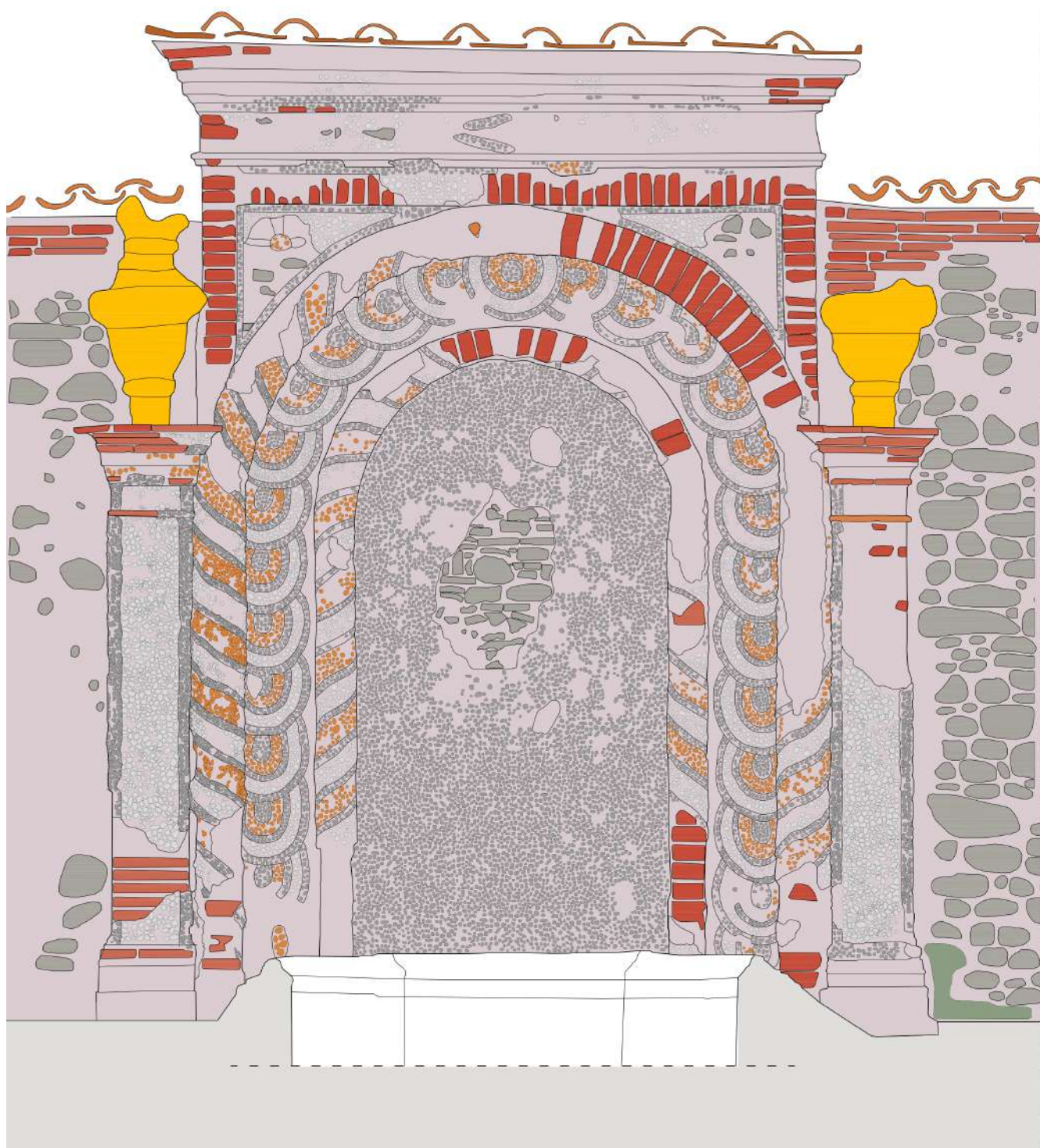
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



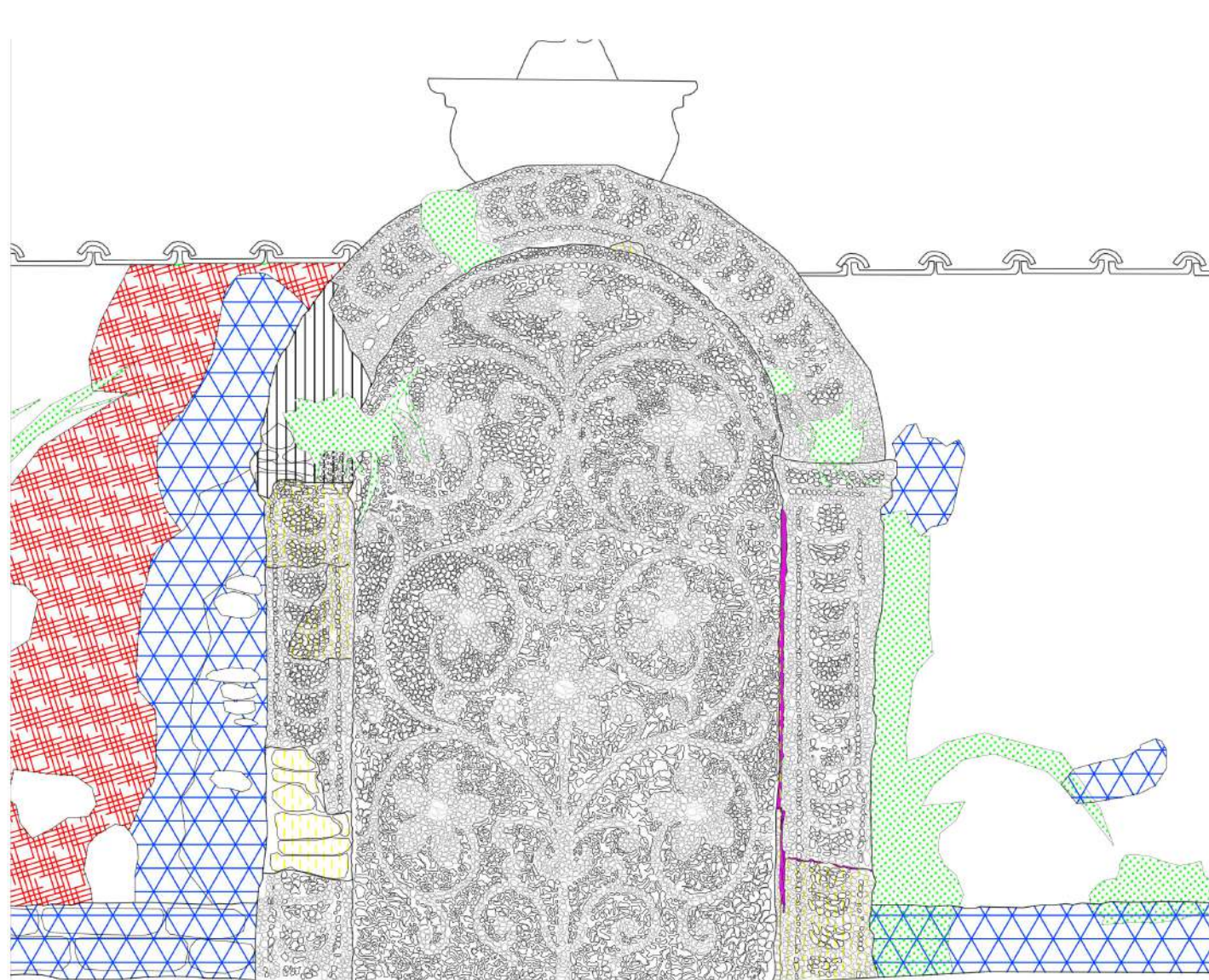
(POT)
architettura



Il fortilizio della famiglia Bufalini è sorto a San Giustino (PG), area geo-politica di confine fra Umbria, Toscana e Marche. Il 'castello' risulta il frutto di un lungo processo di sedimentazione storica, che ha inizio in epoca medievale, trova un completo riassetto sullo scorcio del XV secolo, con ulteriori modificazioni attuate nei secoli successivi, che hanno anche generato l'articolato giardino circostante. Oggi è sede del Museo Castello Bufalini. Gli studenti del Laboratorio di Restauro I, basandosi su un rilievo laser scanner, hanno prodotto piante, sezioni e prospetti, oltre alla fotogrammetria delle fronti. Sulla base di questi elaborati e di ricognizioni sul campo, gli studenti hanno potuto confrontarsi con la complessità del costruito storico, identificandone, materiali, compagini murarie, soluzioni costruttive e decorative, fino allo stato di conservazione. In particolare, nei disegni selezionati, sono stati messi in luce alcuni aspetti di una preesistente torre medievale, le modificazioni del fortilizio quattrocentesco, dotato in origine di un cammino di guardia su beccatelli esteso a tutto il perimetro, le particolarità decorative e conservative di alcune fontane del giardino.



ANALISI MATERICA



ANALISI DEGRADI

LEGENDA MATERICO

PIETRE
P1 Pietra arenaria
P2 Clasti neri
P3 Clasti bianchi
P4 Clasti arancioni

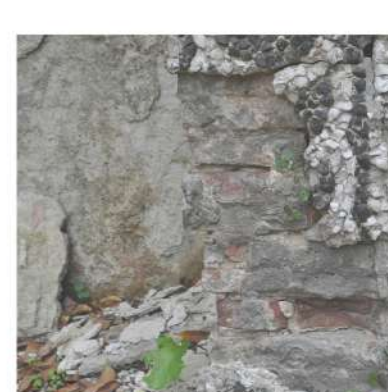
LATERIZI
L1 Coppi e tegole
L2 Mattone in collaio
L3 Laterizi vari

INTONACI
I1 Rinfazzo
I2 Amiccio
I3 Velo
I4 Malta di calce

ALTRI
A1 Vegetazione



I clasti sono posati su una malta di calce



LEGENDA DEGRADO

Distacco
Fessurazione

Erosione

Umidità di risalita

Mancanza / Lacuna / Distacco
Presenza di vegetazione



Studenti

Maria Vittoria D'Andrea, Alba Fuobena, Giulia Galullo, Giada Lo Vasco, Gaia Parlanti, Alberto Pierini, Francesco Pini, Danilo Pistone, Nadin Srouf, Federico Strazza, Marta Vettori, Davide Vinci

Collaboratrice

Greta Angiovini
A.A. 2022/2023



Professore

Pietro Matracchi



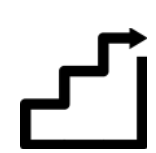
Settore disciplinare

CEAR-II/B



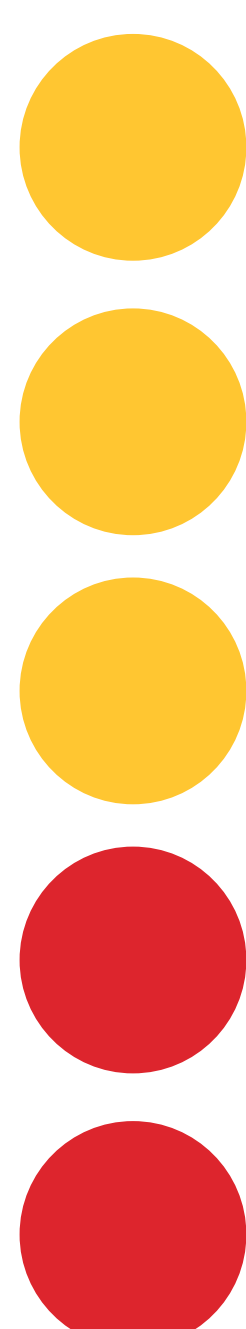
Crediti formativi

8 CFU - 64 ore



Propedeuticità

Rilievo dell'architettura



LABORATORIO DI RESTAURO I



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



Una residenza temporanea per musicisti nel borgo di Sorano

Ciò che sostanzia veramente il progetto è il pensiero sul quale poggia. Per tale motivo il corso riserva una parte consistente del programma alla fondazione delle basi culturali del 'comporre', spaziando oltre i confini strettamente disciplinari grazie ad alcune mirate incursioni in ambito filosofico, geografico, antropologico. Al centro della riflessione permane l'architettura come elemento di costruzione del paesaggio, quest'ultimo inteso quale orizzonte culturale materiale e immateriale formante ciò che Zanzotto definiva «la cerchia dell'io»: il mondo, cioè, «nel quale ci si rende riconoscibili a se stessi».

Come esercitazione progettuale era stata proposta la ricostruzione interpretativa del tessuto franato all'inizio dell'Ottocento nel versante occidentale del borgo di Sorano (Grosseto). Il nuovo insediamento, destinato a residenza per musicisti, doveva dialogare non solo con gli edifici posti nelle immediate vicinanze, ma anche con l'intero borgo e più in generale col paesaggio di queste terre che si presenta oggi in tutta la sua complessa stratificazione storica, dall'epoca etrusco-romana a quella medievale e infine rinascimentale. Contesto del quale è stato necessario prioritariamente comprendere i caratteri distintivi e peculiari.



Studenti

Pietro Bandacchi, Gabriele Cioncolini, Alessia Gria, Maria Elisa Ienco

Collaboratori

Arch. Brunella Guerra, Dott. Riccardo Righini,
Chiara Giglio, Giada Gorga

A.A. 2023/2024



Professoressa

Francesca Mugnai



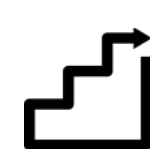
Settore disciplinare

CEAR-09/A - CEAR-09/C



Crediti formativi

12 CFU - 96 ore



Propedeuticità

Laboratorio di progettazione
dell'architettura II
Disegno dell'architettura



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA III



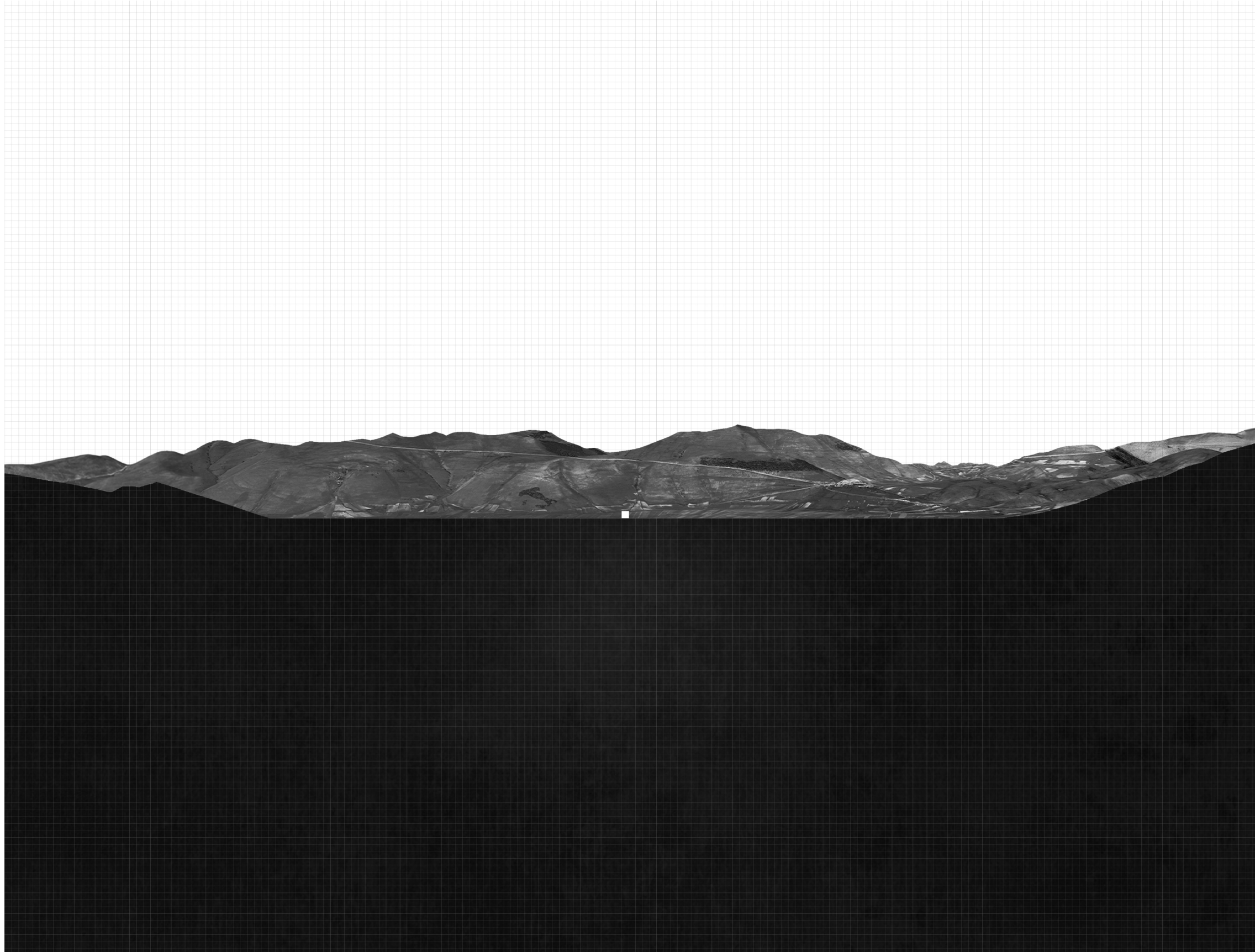
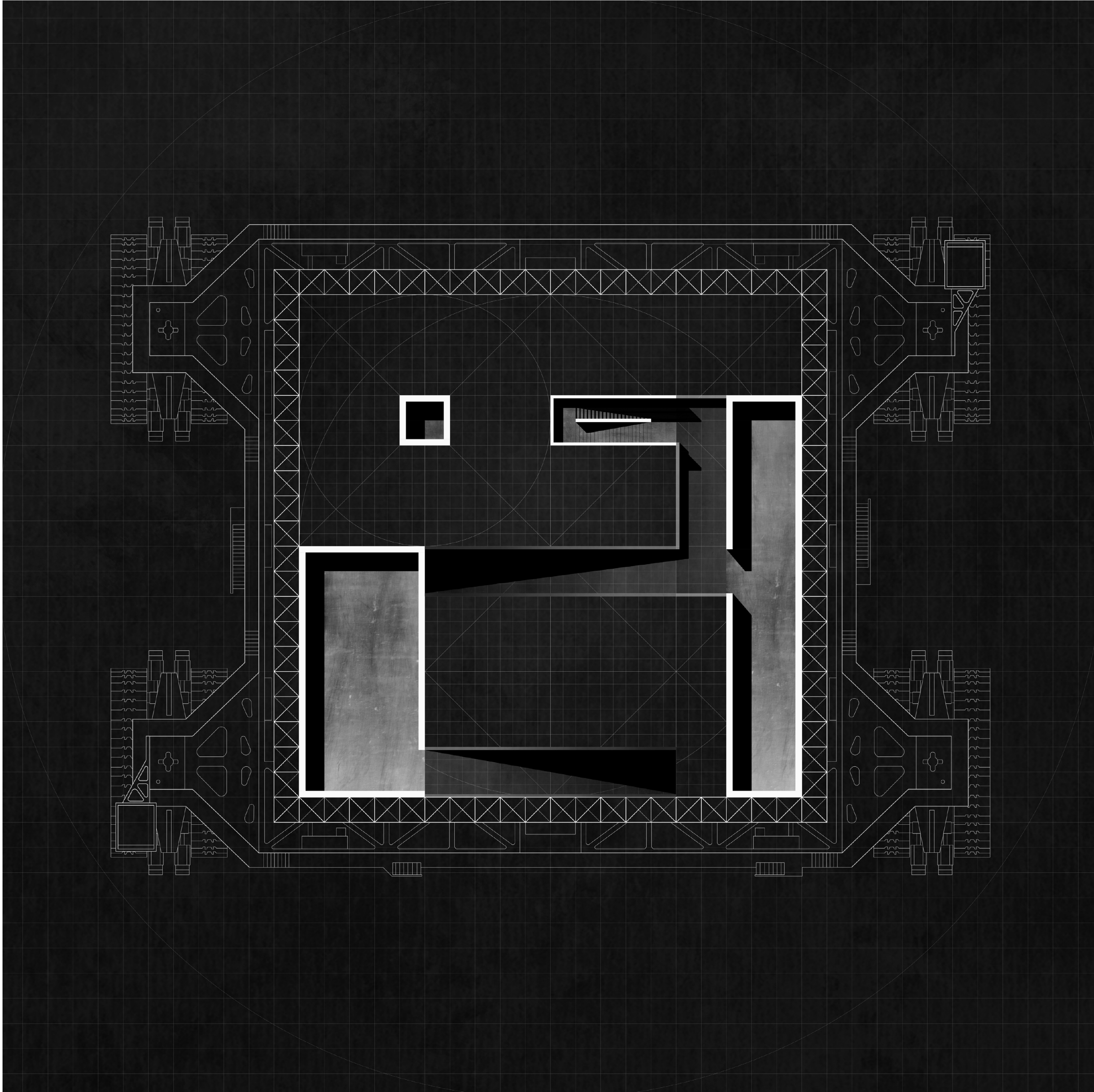


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



Countryside_a (Italian) Report

Due Arti hanno alterato il volto della Terra e dato forma alla civiltà dell'uomo: l'Agricoltura e l'Architettura. Il primo tempio fu luogo di custodia delle risorse prima che di culto, vigilato dai più saggi e virtuosi della tribù molto prima che essi divenissero sacerdoti. Molto prima di divenire un modello insediativo e costituire le città, la prima casa fu un semplice riparo fuori dalle grotte e più vicino ai campi coltivati. Poi nella città e nella sua architettura l'umanità prometeica ha individuato non solo il modo di svilupparsi ma anche di attribuire valori ulteriori al semplice svolgimento di una funzione: la condizione mistica è parte sostanziale della città. Tutto ciò però sta cambiando e merita attenta osservazione.

La mostra allestita da Koolhaas a New York nel 2018 ha lanciato una sfida nel campo della ricerca sull'abitare. Lo «yes is more», apostasia del «less is more», impiantato nella propaganda, trova ora un baluardo culturale su cui infrangersi.

Nel Mondo Occidentale, se così si può definire, è in atto una de-urbanizzazione di dimensioni storiche, emerge quindi il ritorno all'insediamento come rifugio, all'avamposto come modalità, è una nuova frontiera da indagare.

I luoghi dell'indefinito, dell'inabitato, che uniscono e separano, sono predisposti ad accogliere nuove comunità, spetta a noi insediarli con modalità rinnovate perché, prima di tutto, è bene ricordare che si tratta solo di un problema di architettura.



Studenti
Vanni Renzini, Marco Poggialini

A.A. 2021|2024



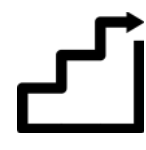
Professore
Michelangelo Pivetta



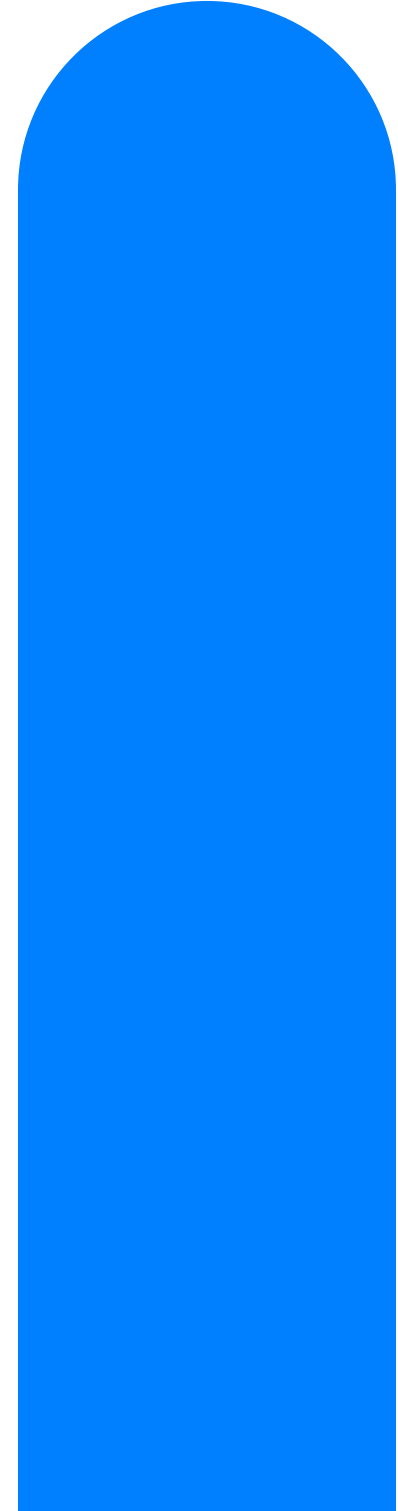
Settore disciplinare
CEAR-09/A - CEAR-09/C



Crediti formativi
12 CFU - 96 ore



Propedeuticità
Laboratorio di progettazione
dell'architettura II
Disegno dell'architettura



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA III





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



Il laboratorio di progettazione architettonica esplora, attraverso il progetto, il complesso rapporto tra principi ideali e vincoli reali, considerato come elemento cardine del processo progettuale e del suo intrecciarsi di fasi e componenti. Il progetto è inteso al tempo stesso come metodo di ricerca e come strumento operativo della disciplina: è infatti attraverso i progetti che l'architettura costruisce il proprio corpus teorico e normativo.

Le tematiche affrontate negli anni – dalle città galleggianti, alla città lineare lungo un tracciato ferroviario, fino ai grandi ponti abitati – hanno alimentato una riflessione che, partendo da principi ideali e visioni futuribili, si è progressivamente tradotta in proposte serie e verosimili, e quindi concrete. I fondamenti dell'attività didattica si radicano nei temi più significativi del Movimento Moderno e nei suoi principali protagonisti, riletti in chiave contemporanea alla luce della condizione di precarietà e incertezza che caratterizza il mondo e l'ambiente in cui vivono le comunità umane. I progetti si muovono sempre su due piani: da un lato la dimensione collettiva, indispensabile per innescare trasformazioni positive dell'ambiente antropico, dall'altro la dimensione individuale, intesa non come espressione di autoreferenzialità, ma come variazione sul tema entro la cornice concettuale e normativa posta dal quadro collettivo.

Ogni esercizio progettuale indaga rapporti specifici tra architettura e i suoi contesti: architettura e paesaggio, come nel caso delle città galleggianti; architettura e infrastruttura, con *Trenopolis*, la città lineare lungo la ferrovia; architettura e preesistenza, come nella provocatoria proposta *Rinasce Pompei*, dove sul sedime della città antica nuove abitazioni, fondate sul medesimo principio insediativo, danno forma a una città contemporanea.

Temi che in un primo momento potevano sembrare immaginifici o utopistici hanno trovato riscontro nelle città di fondazione realizzate in Estremo e Medio Oriente, dimostrando che idee radicali, visionarie e futuristiche possono generare forme urbane concrete. Ciò conferma che l'elaborazione di scenari ideali e provocatori stimola connessioni e aperture di senso che costituiscono la base del ragionamento architettonico, trasmettendo un metodo critico e progettuale ai futuri architetti.



Collaboratori

Prof. Luigi Vessella, Arch. Francesco Martella
Costanza Casagli, Sofia Lorenzini, Lorenzo Manetti, Alessia Plini, Marta Stojani

A.A. 2012|2013 - 2015|2016 - 2017|2018 - 2022|2023 - 2023|2024 -
2024|2025



Professore

Carlo Terpolilli



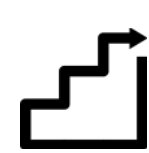
Settore disciplinare

CEAR-09/A - CEAR-09/C



Crediti formativi

12 CFU - 96 ore



Propedeuticità

Laboratorio di progettazione
dell'architettura II
Disegno dell'architettura



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA III



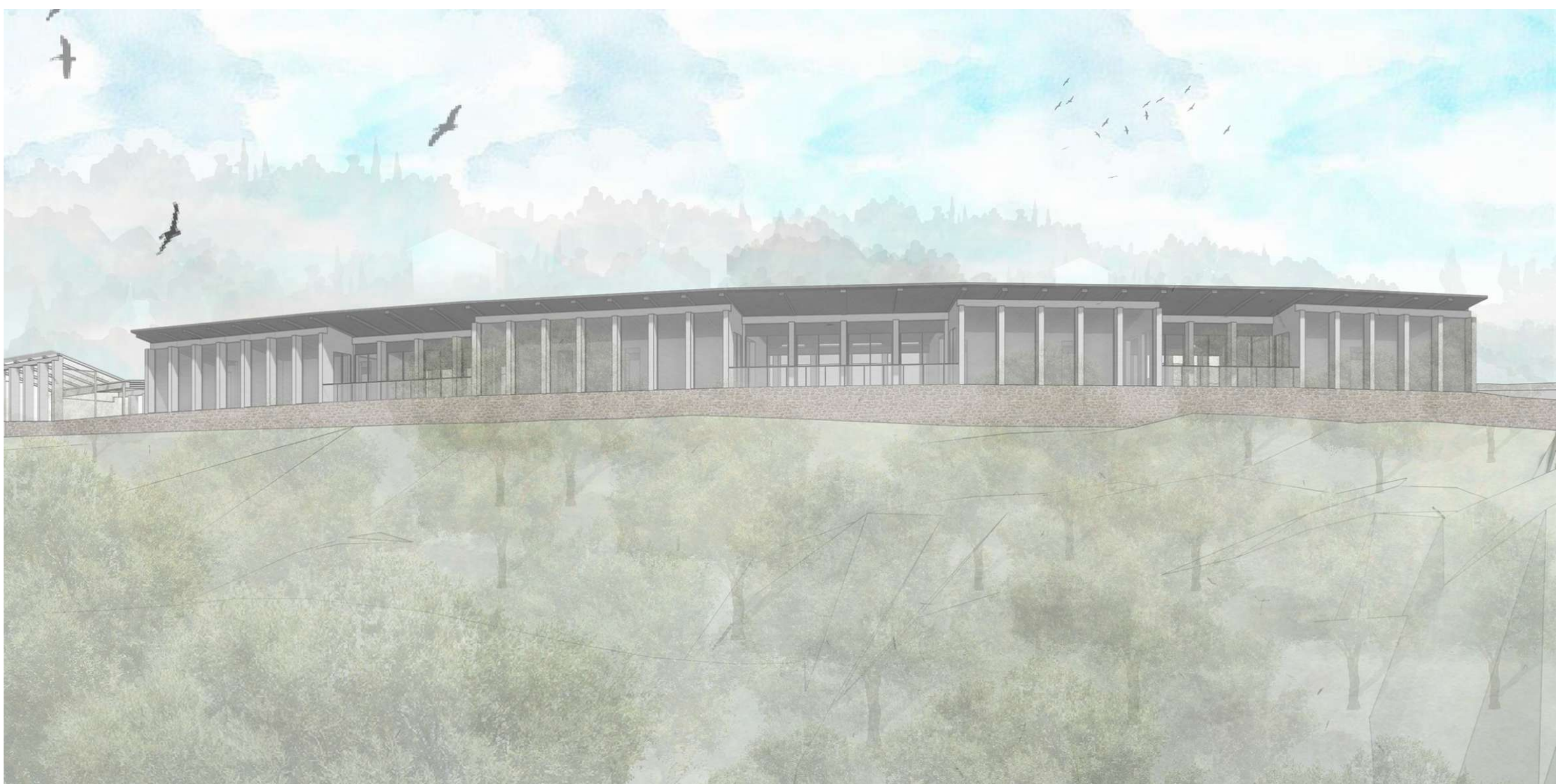


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



Nel paesaggio fiesolano

Posta sulle pendici settentrionali del Borgunto, antico borgo di scalpellini, compresa fra Villa Le Pozzerelle e Villa il Rinuccino, intatto esempio di residenza di campagna rinascimentale, l'oliveta scelta per l'esercitazione progettuale è compresa nella UTOE n°8 AR 3 - Rinuccino: *riconnessione del tessuto agricolo con aree di verde pubblico contestualmente alla realizzazione di un parcheggio pubblico.*

Come si evince dallo strumento urbanistico, non sarebbe consentita alcuna volumetria ma in accordo con il Comune si è deciso di immaginare un *Centro di degustazione e diffusione della cultura dell'olio del Distretto Biologico di Fiesole* che consenta agli allievi di misurarsi con i severi vincoli paesaggistici esistenti, con i considerevoli salti di quota e soprattutto con le memorie archeologiche della Fiesole etrusca e romana e con l'inevitabile presenza dei numi tutelari Michelucci, Berardi, Ricci e Porcinai in un equilibrato esercizio di progettazione di un'architettura nuova in un paesaggio antico.



Studenti

Filippo Moni, Beatrice Pingitore, Maria Bouriaud, Damiano Mirò Serafini, Adriano Serra, Yousef Tannous, Fabio Tonelli

Collaboratori

Arch. Edoardo Cresci, Arch. Yoichi Sakasegawa
con Dott. Filippo Moni e Simone Giachini
A.A. 2021|2022



Professore

Andrea Innocenzo Volpe



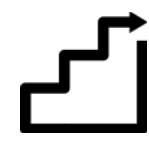
Settore disciplinare

CEAR-09/A - CEAR-09/C



Crediti formativi

12 CFU - 96 ore

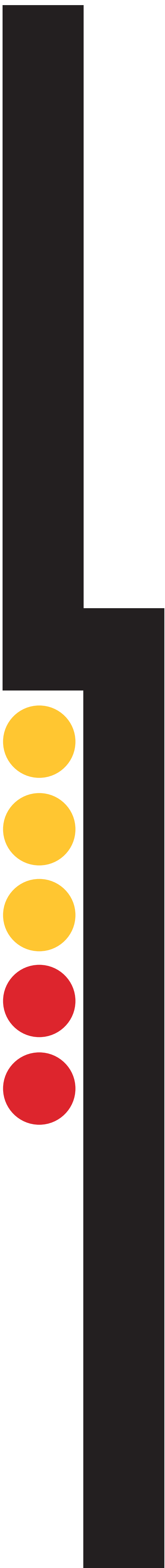


Propedeuticità

Laboratorio di progettazione
dell'architettura II
Disegno dell'architettura



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA III



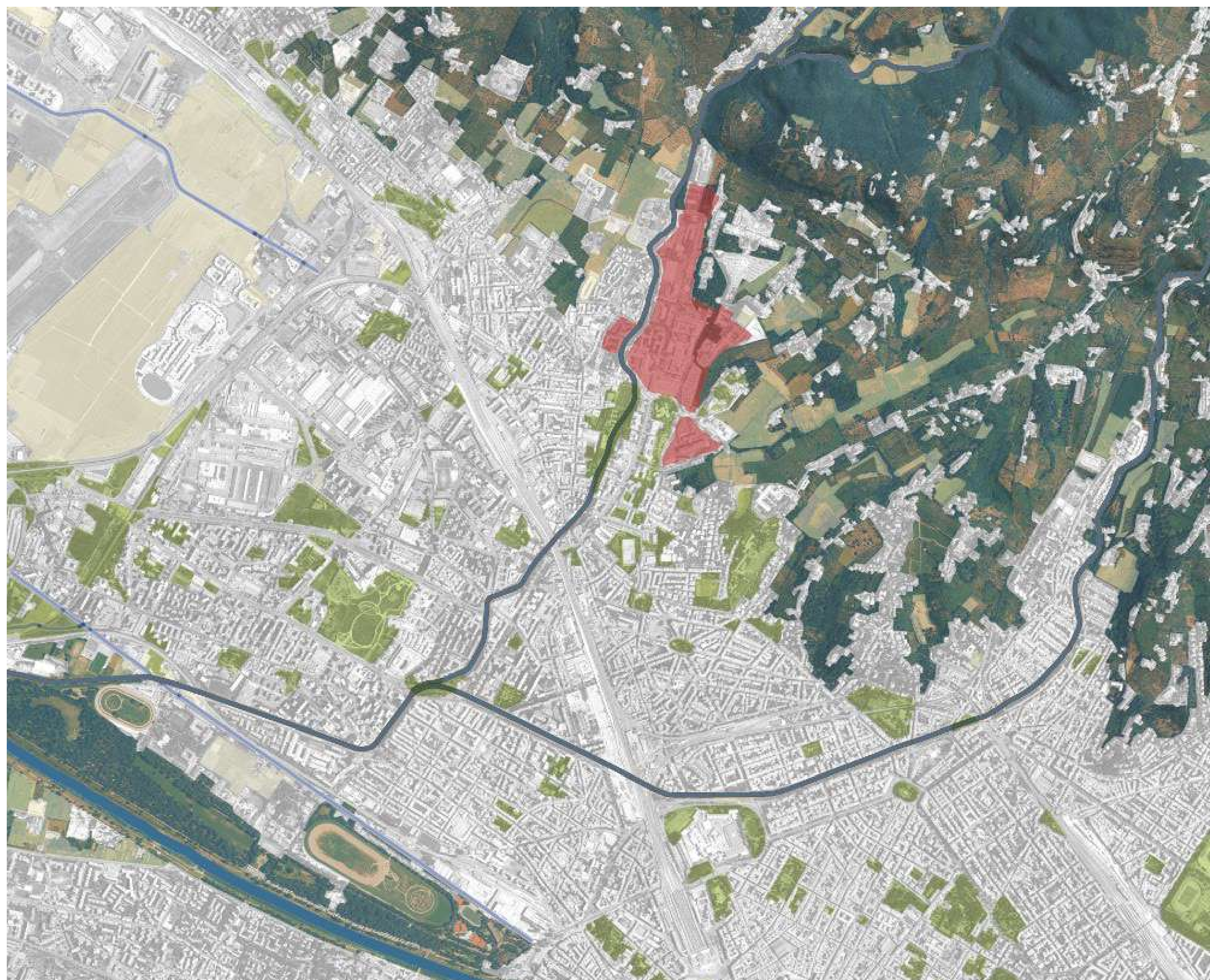


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

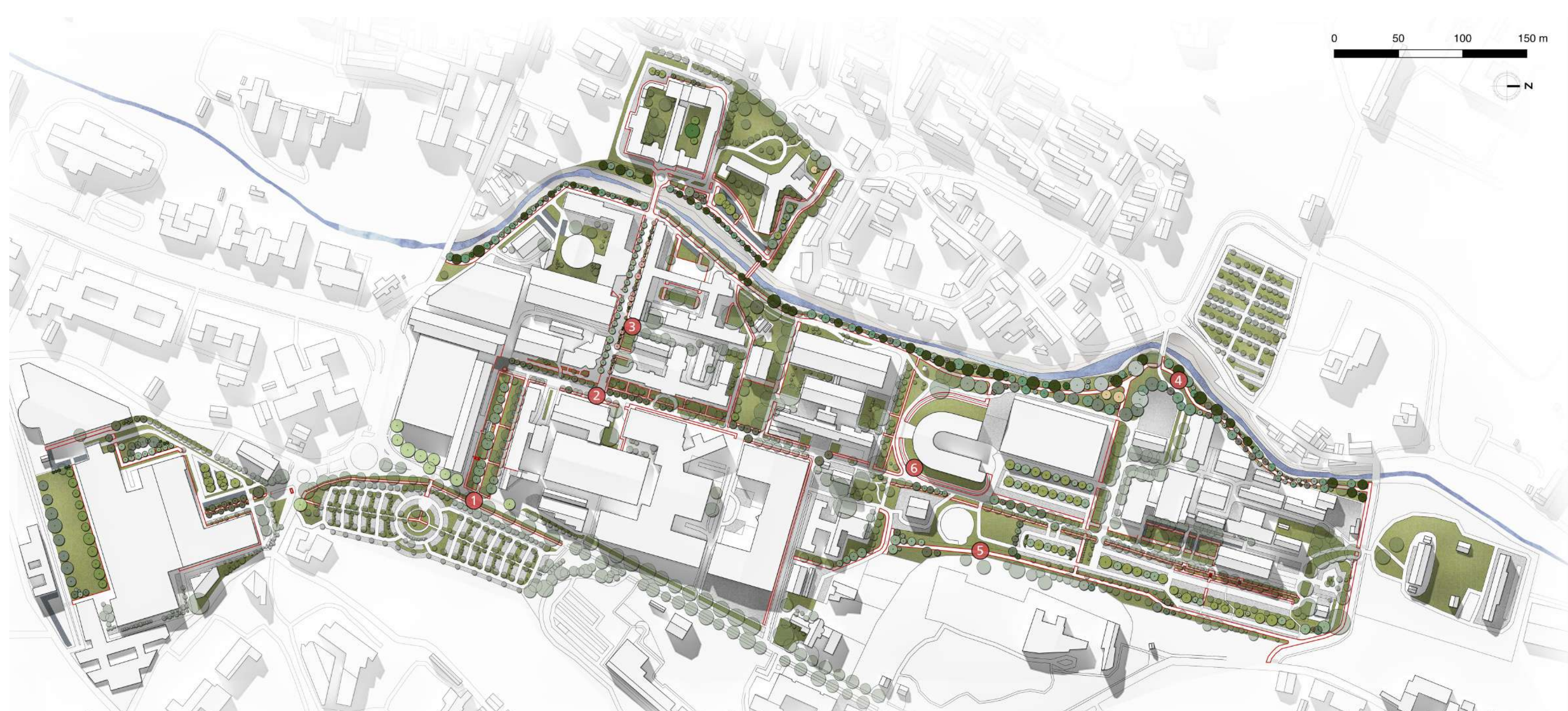
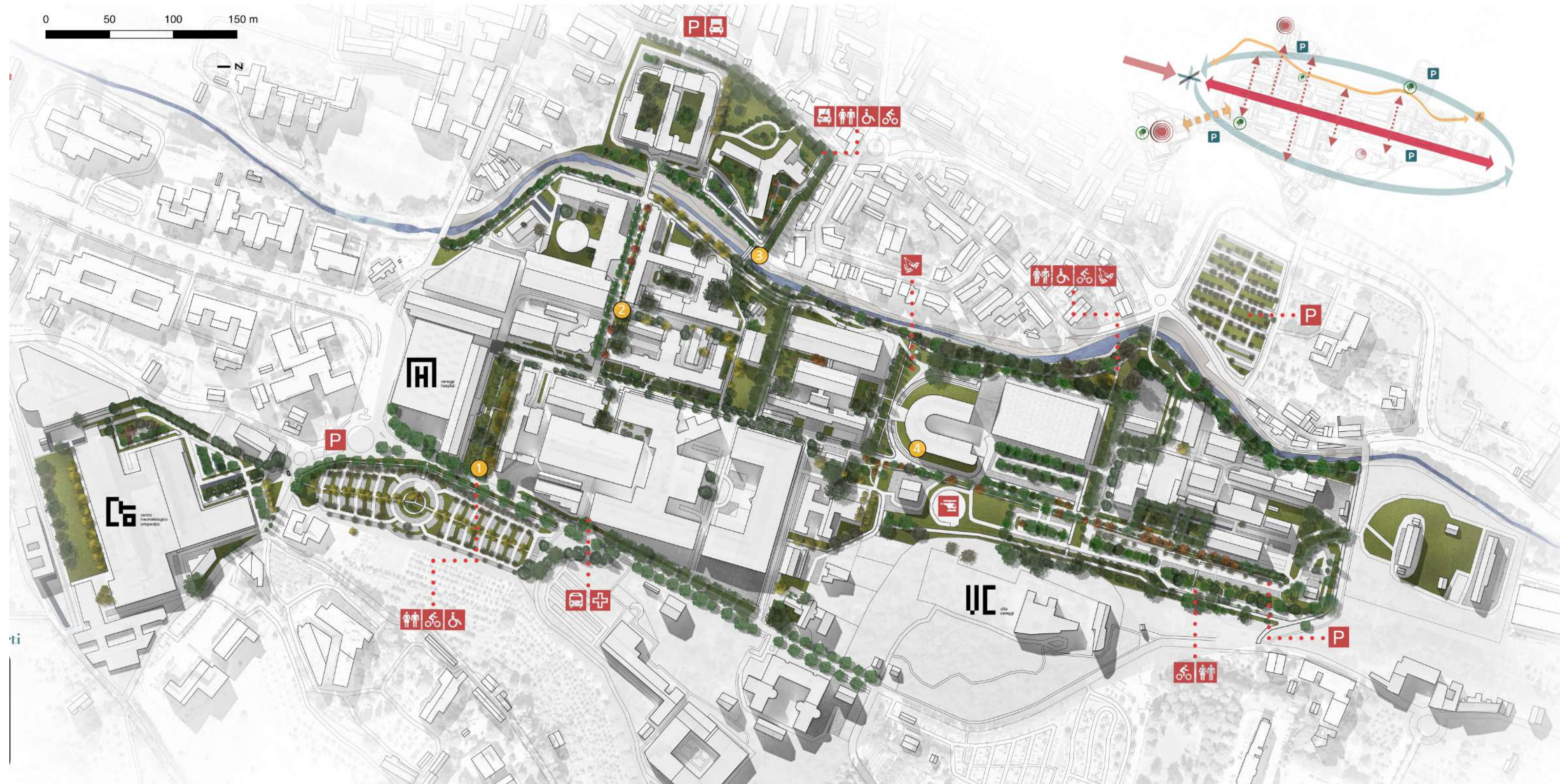
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



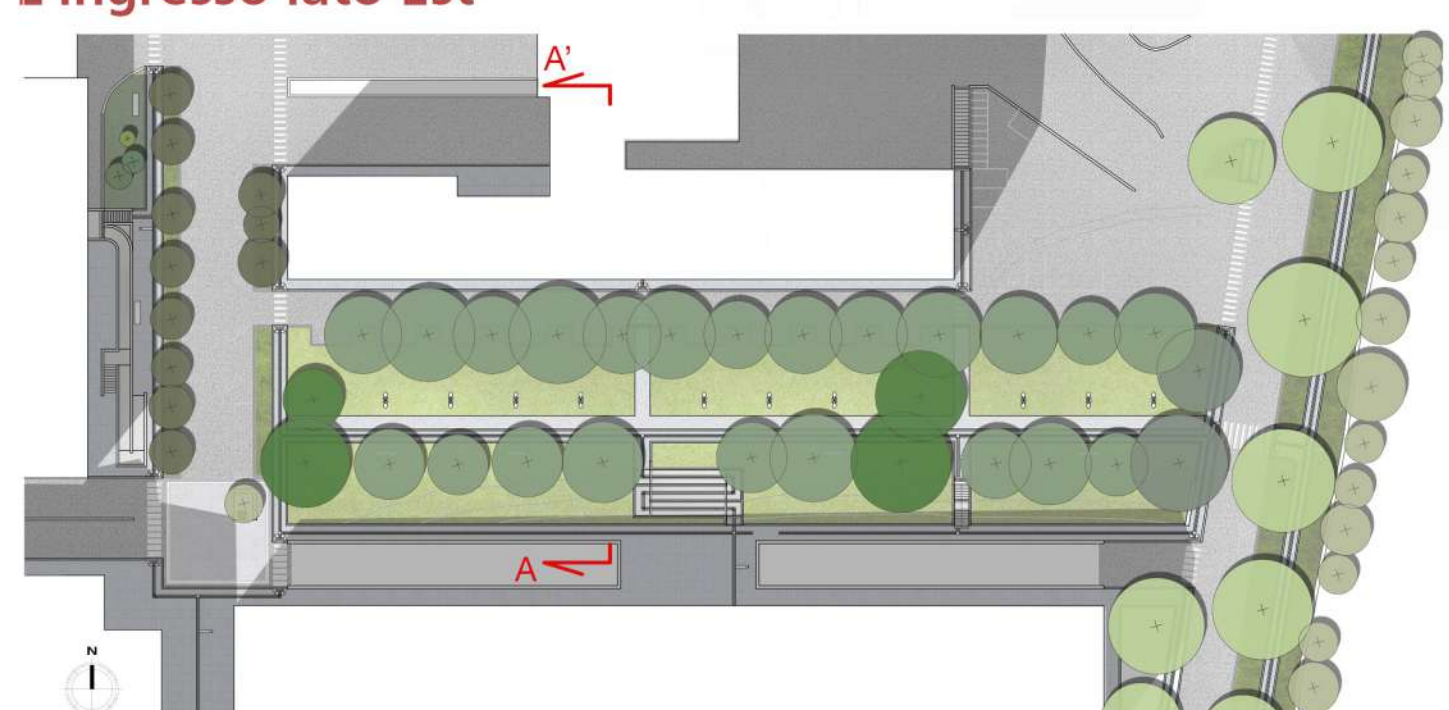
(POT)
architettura



Il corso offre l'opportunità di conoscere alcuni strumenti propri del progetto di paesaggio, che parte da ciò che esiste e che qui è inteso come attivatore di processi resilienti e sostenibili (ecologici, ambientali, sociali e culturali). Tra questi la lettura analitica, interpretativa e sistemica del paesaggio in un'ottica transdisciplinare, transcalare, spaziale e temporale. L'obiettivo formativo principale è quello di avvicinare gli studenti e le studentesse alla lettura del paesaggio, o meglio alla diversità e alla ricchezza dei paesaggi, configurazioni diverse di pieni e vuoti: «ogni sito terrestre, [...] ha visto svolgersi una propria storia naturale a cui si è aggiunta quasi ovunque l'impronta della popolazione umana, [...] tanto che possiamo affermare che ogni luogo della terra è praticamente uguale solo a sé stesso e come tale è riconoscibile e identificabile sul piano ecologico e morfologico, naturalmente sempre all'interno di un tempo dato» (Ferrara, Campioni, *Tutela della naturalità diffusa, pianificazione degli spazi aperti e crescita metropolitana*, 1997, p. 16). Considerando quindi i paesaggi sistemi complessi capaci di innalzare la qualità ecologica, sociale ed estetica, delle trasformazioni contemporanee.



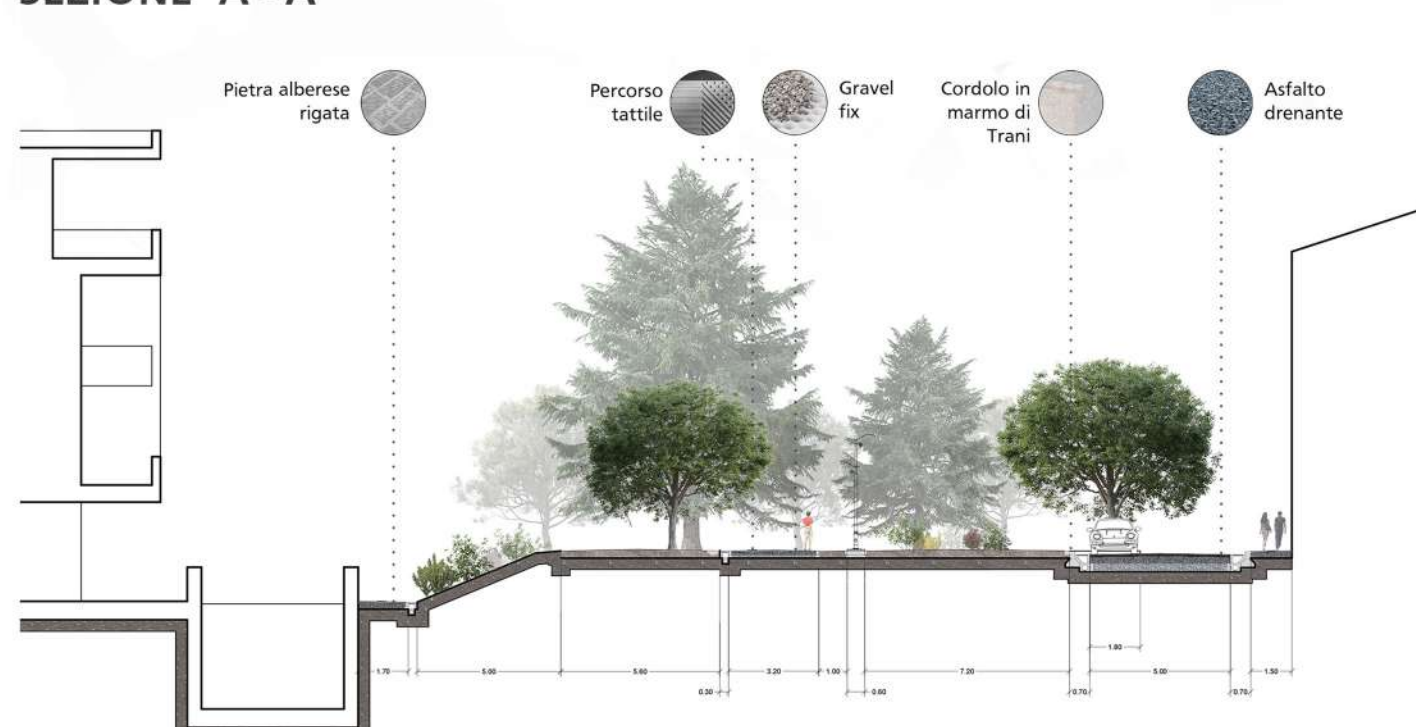
L'ingresso lato Est



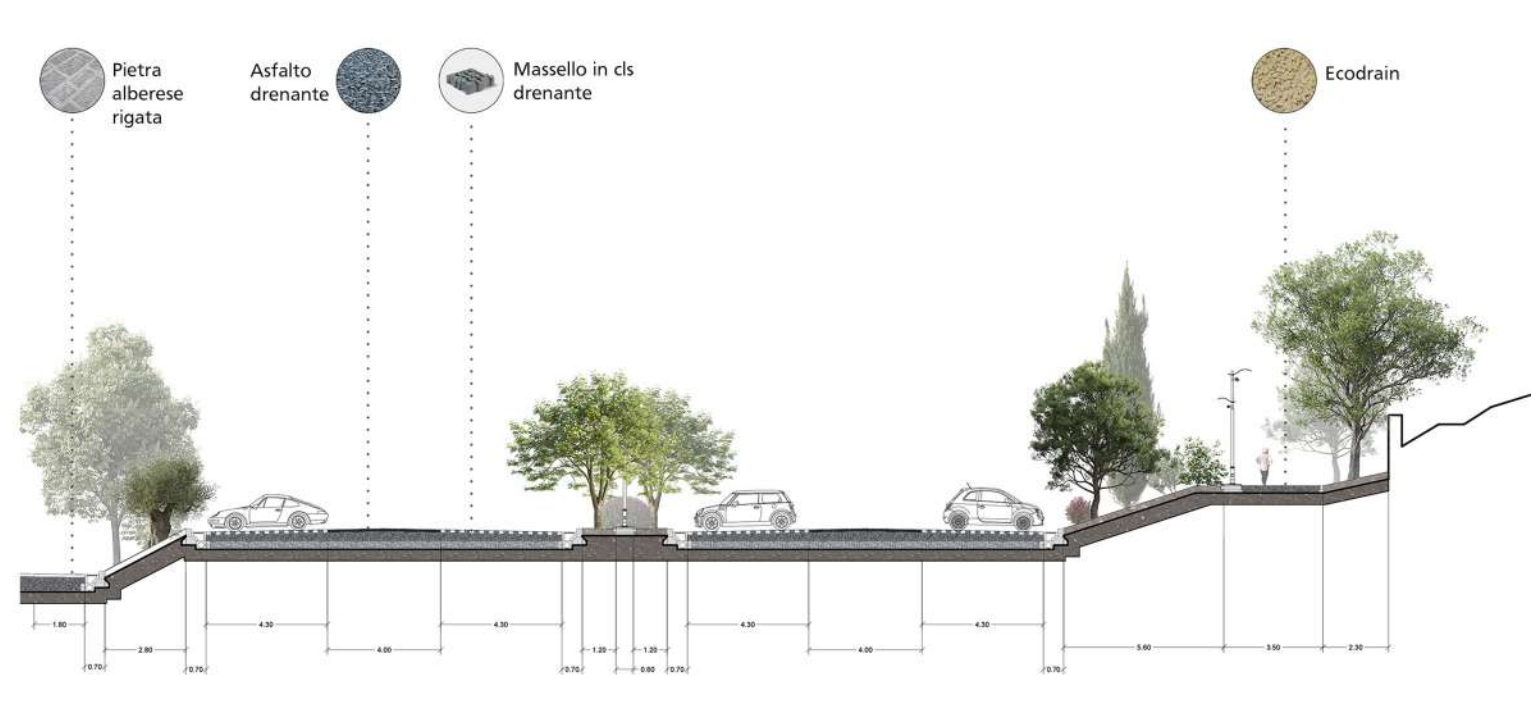
Il percorso culturale



SEZIONE A - A'



SEZIONE B - B'



Studenti

Gianmarco Bizai, Chiara Casini, Alessandro G. Cardile

Collaboratrice

Arch. Alessia Zaffaroni
A.A. 2019/2020



Professoressa

Emanuela Morelli



Settore disciplinare

CEAR-09/B

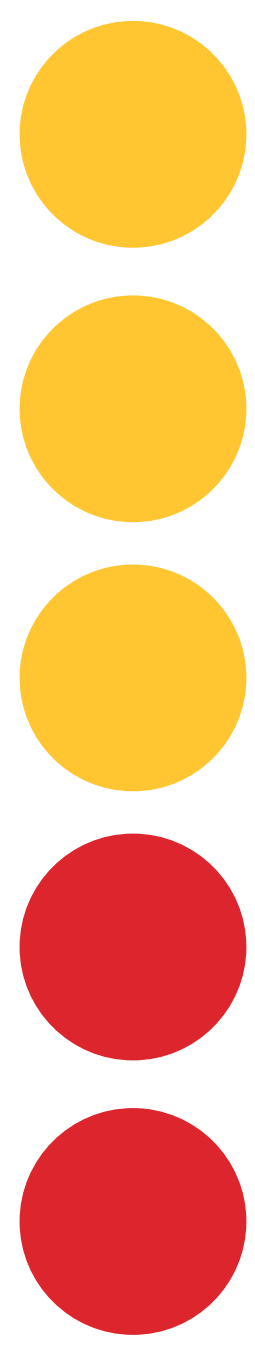


Crediti formativi

6 CFU - 48 ore



ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



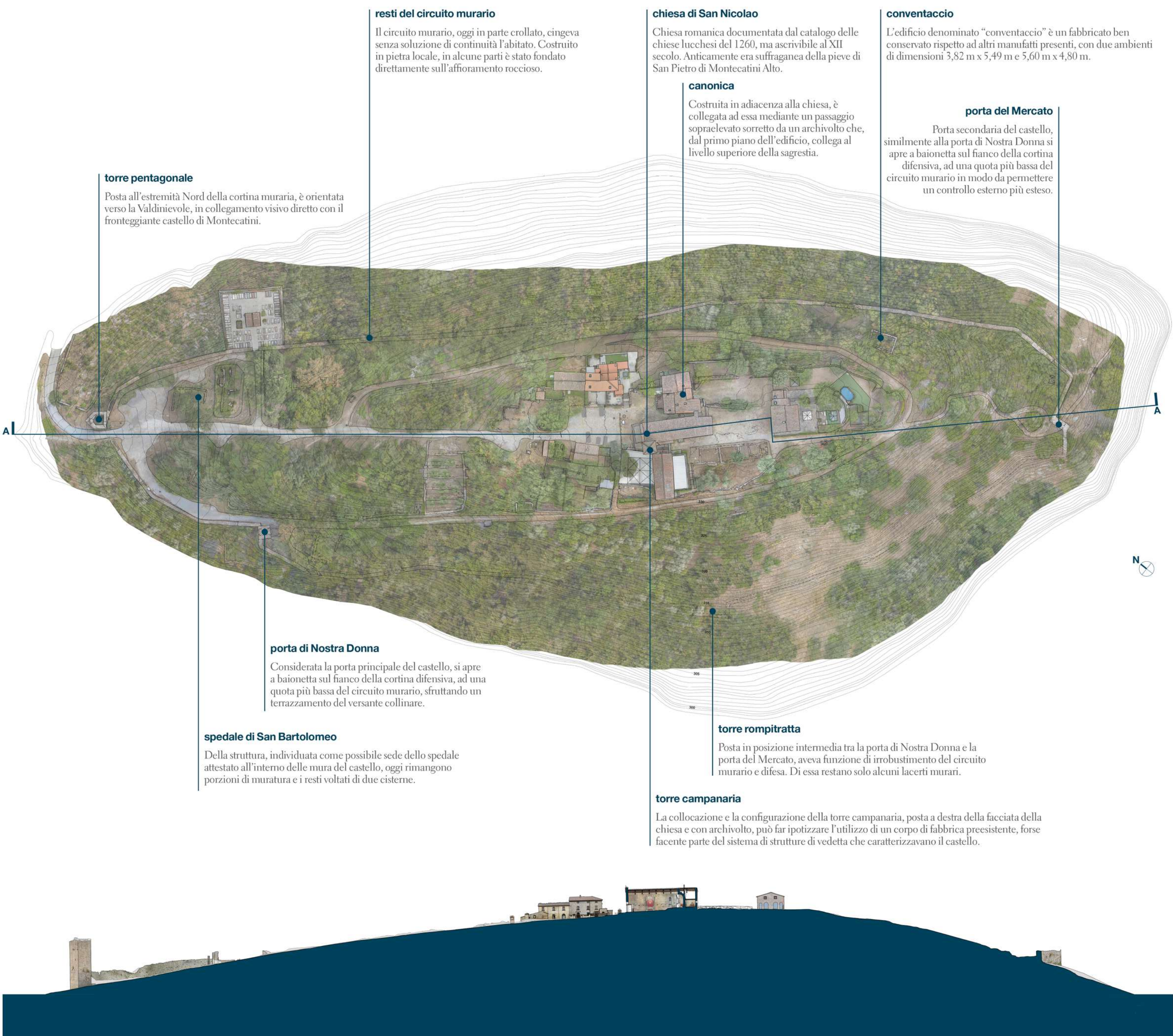


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

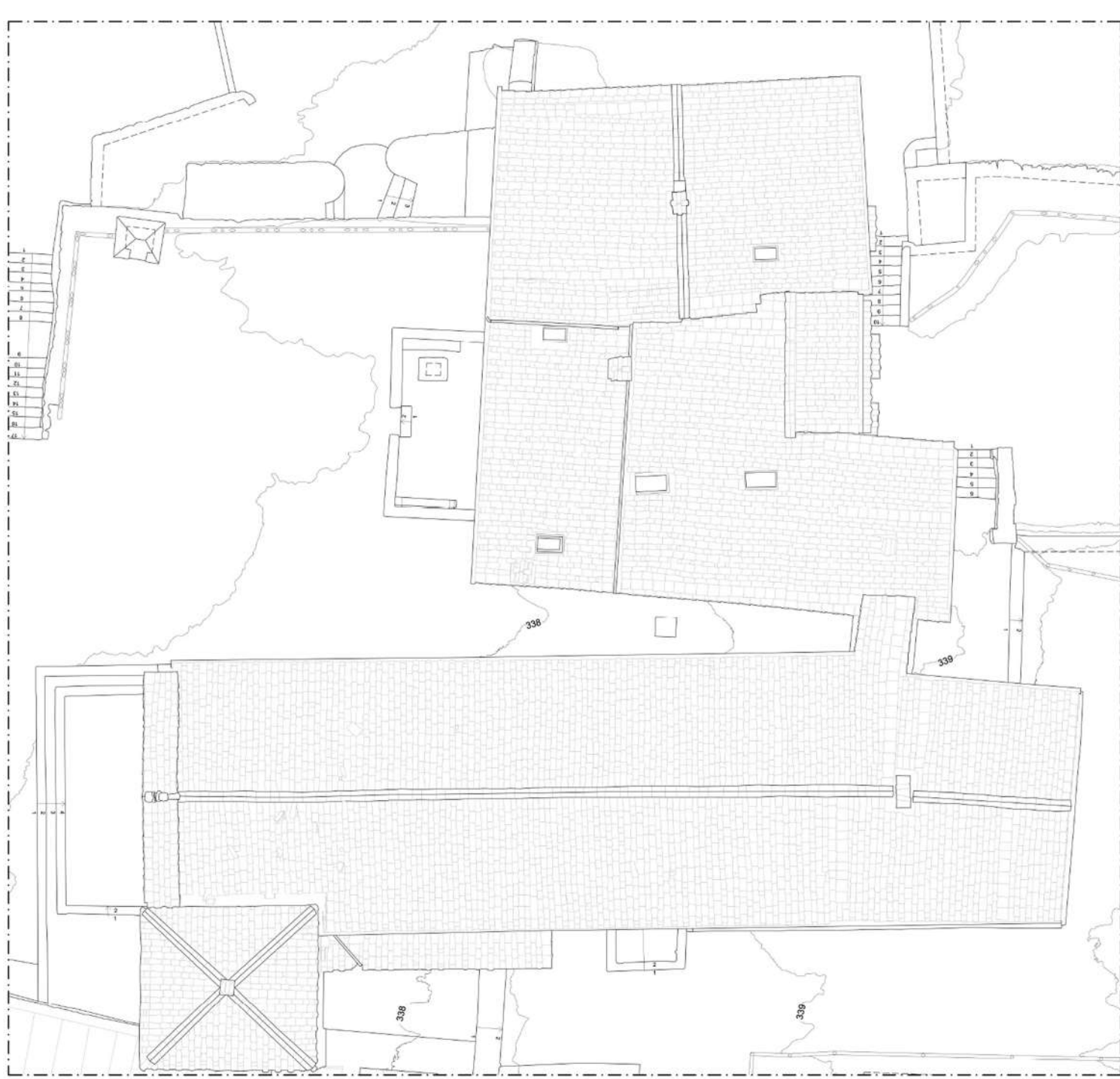
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



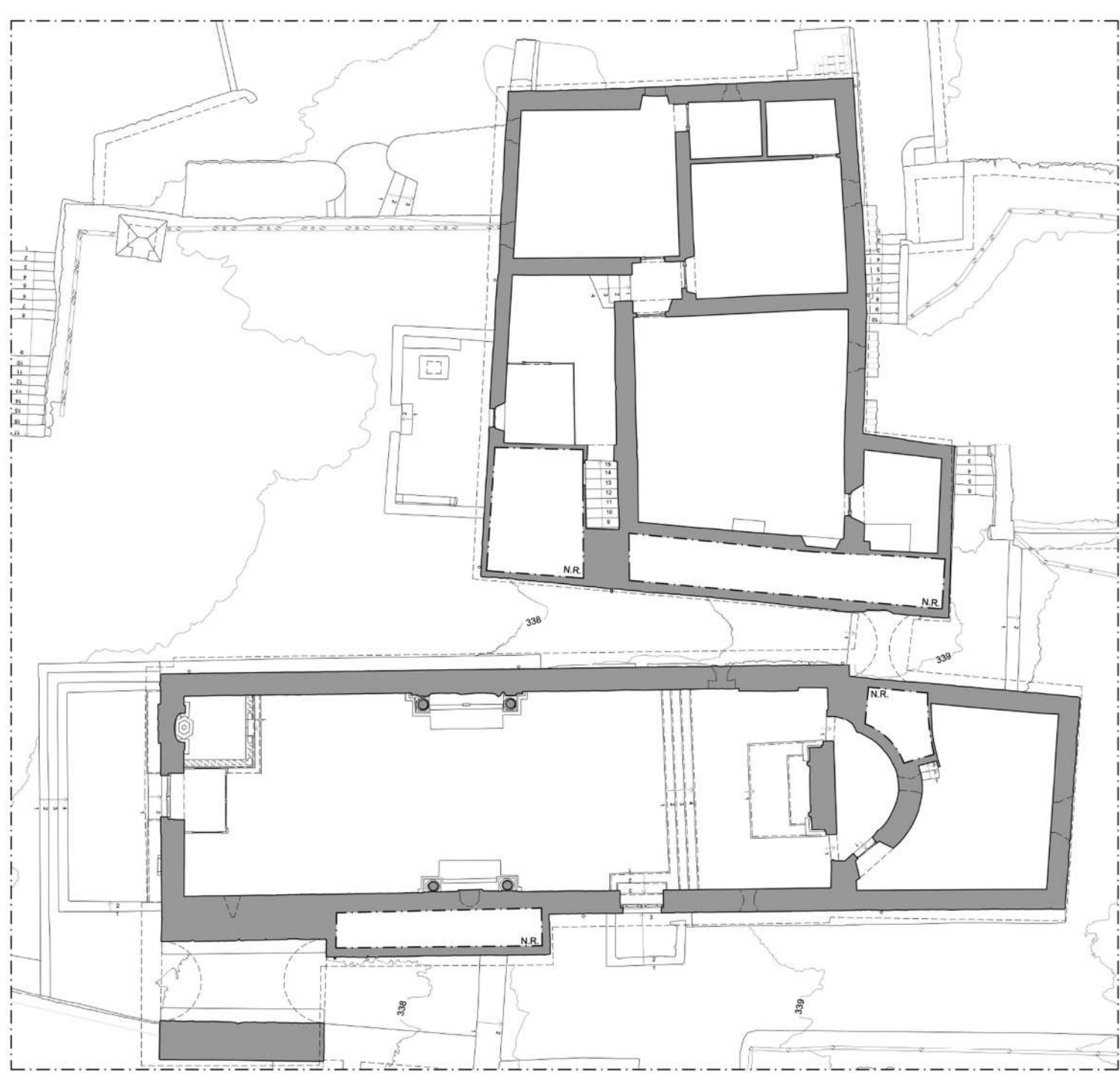
(POT)
architettura



Planimetria



Pianta



Documentazione morfometrica e cromatica



Il corso di Rilievo dell'Architettura è indirizzato a fornire i fondamenti teorici, gli strumenti e le metodologie per la progettazione e la conduzione delle campagne di rilevamento analogico o digitale e per la successiva fase di restituzione grafica tematizzata.

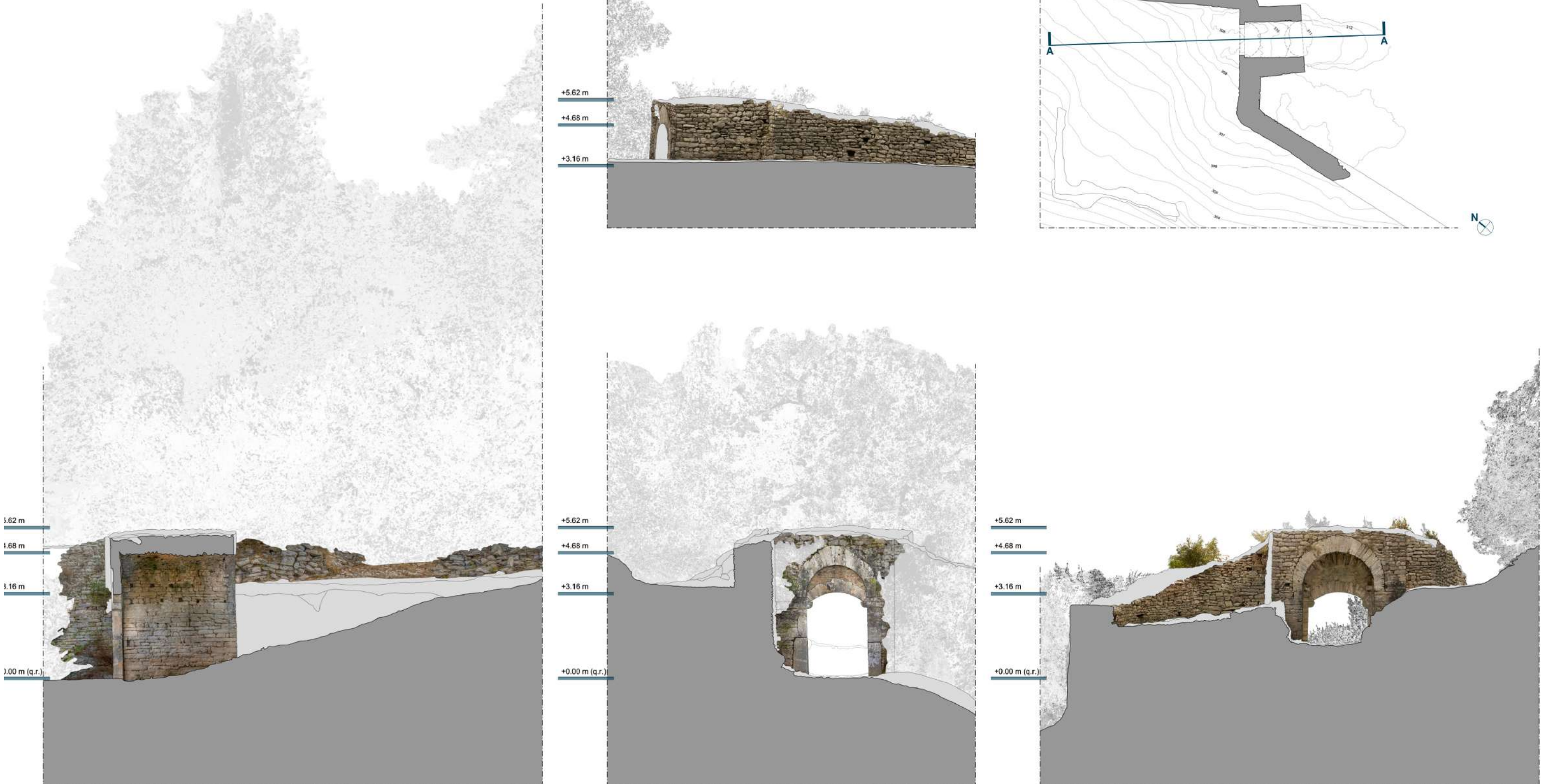
La didattica si articola in lezioni teoriche, comunicazioni tecniche ed esercitazioni pratiche.

Tra i temi annuali affrontati, quello relativo alla documentazione morfometrica e cromatica del castello di Monsummano Alto ha riguardato in particolar modo l'assetto urbano del borgo fortificato, con le sue principali emergenze architettoniche (la chiesa di San Nicolao e l'adiacente canonica), le due porte (porta Nostra Donna e porta del Mercato), la torre pentagonale, i resti del circuito difensivo che cingeva interamente l'edificato e alcuni lacerti di murature, testimonianze di un originario tessuto costruito molto più denso e diffuso.

La presa del dato morfometrico è stata realizzata mediante le unità scanner laser CAM2@ FocusM 70 e Z+F Image® 5006h. Le 501 scansioni eseguite, una volta messe a registro, hanno dato luogo ad una nuvola complessiva di punti è composta da 4.622x106 punti.

Parallelamente, per eseguire le operazioni di rilevamento fotogrammetrico sono state impiegate una macchina fotografica (Canon 7D, obiettivo Canon 15-85 mm) e un Drone (Drone DJI Mavic Mini 3 Pro con fotocamera 48Mpx). I fotogrammi necessari a documentare il manufatto sono stati 9.163 da fotocamera a terra e 4.380 da drone.

Documentazione morfometrica e cromatica



Studenti

Gracia Agulló Carrilero, Emanuele Apa, Alba Arenós Barrachina Alba, Habib Bitar, Gianmarco Bizai, Rosita Di Gisi, Alessandro Ducci, Carla Lai, Simona Masini, Jaume Moll Morell

Collaboratori

Gaia Lavoratti, Giulia Lazzari
A.A. 2022|2023



Professore

Alessandro Merlo



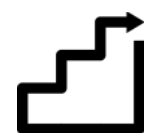
Settore disciplinare

CEAR-ID/A



Crediti formativi

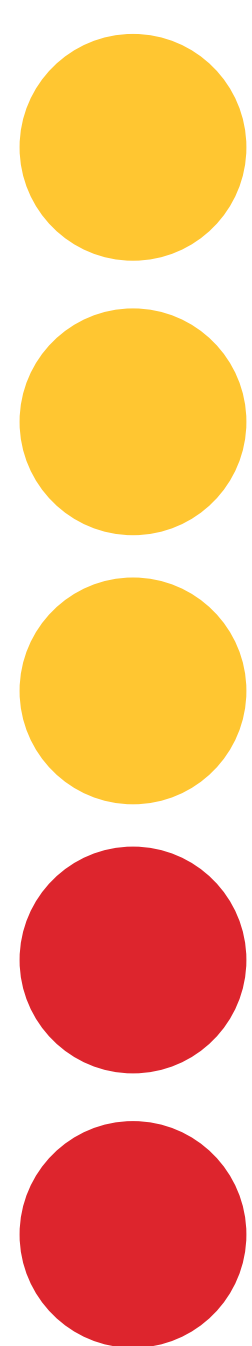
8 CFU - 64 ore



Propedeuticità

Disegno dell'architettura

RILIEVO DELL'ARCHITETTURA



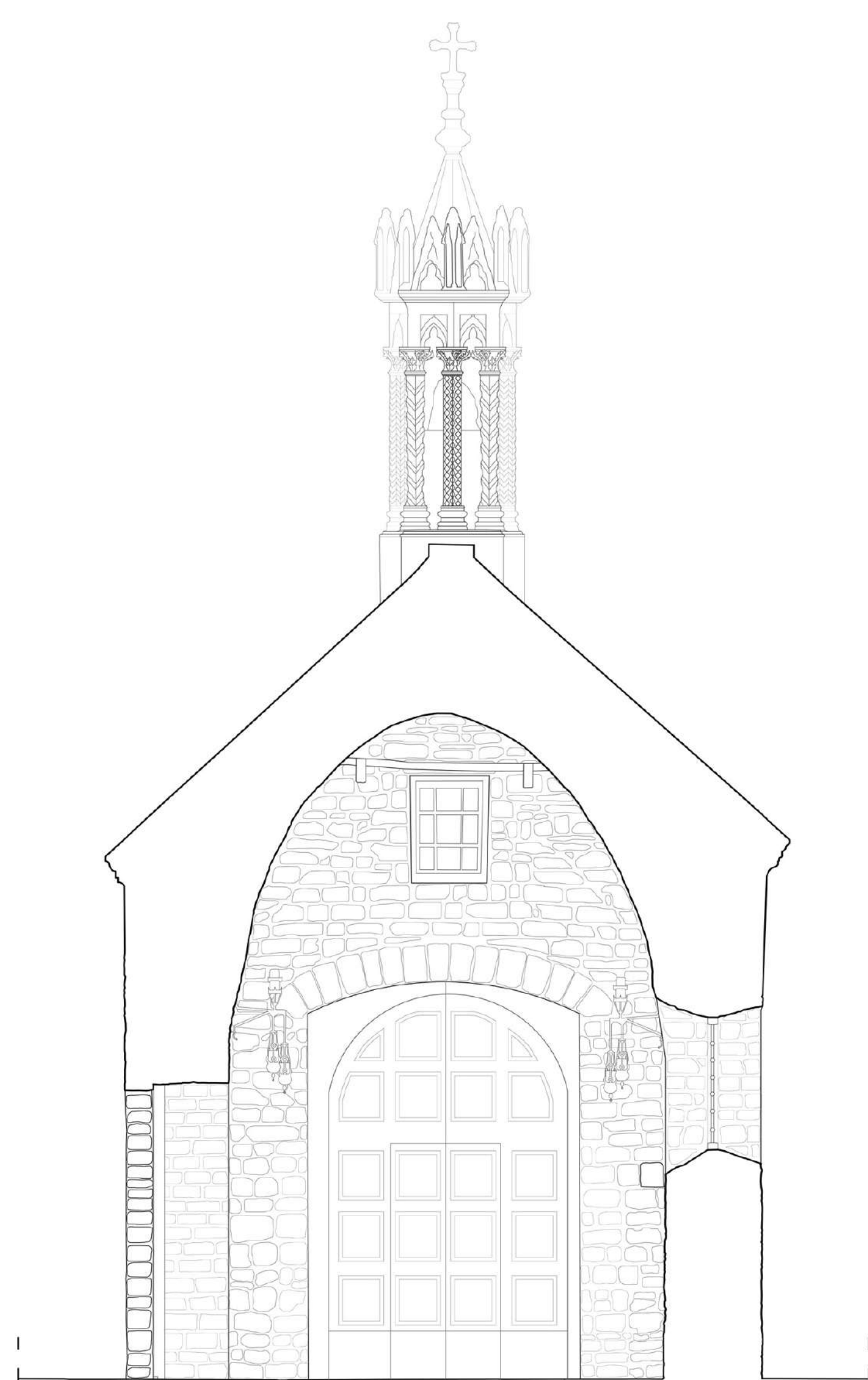


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura

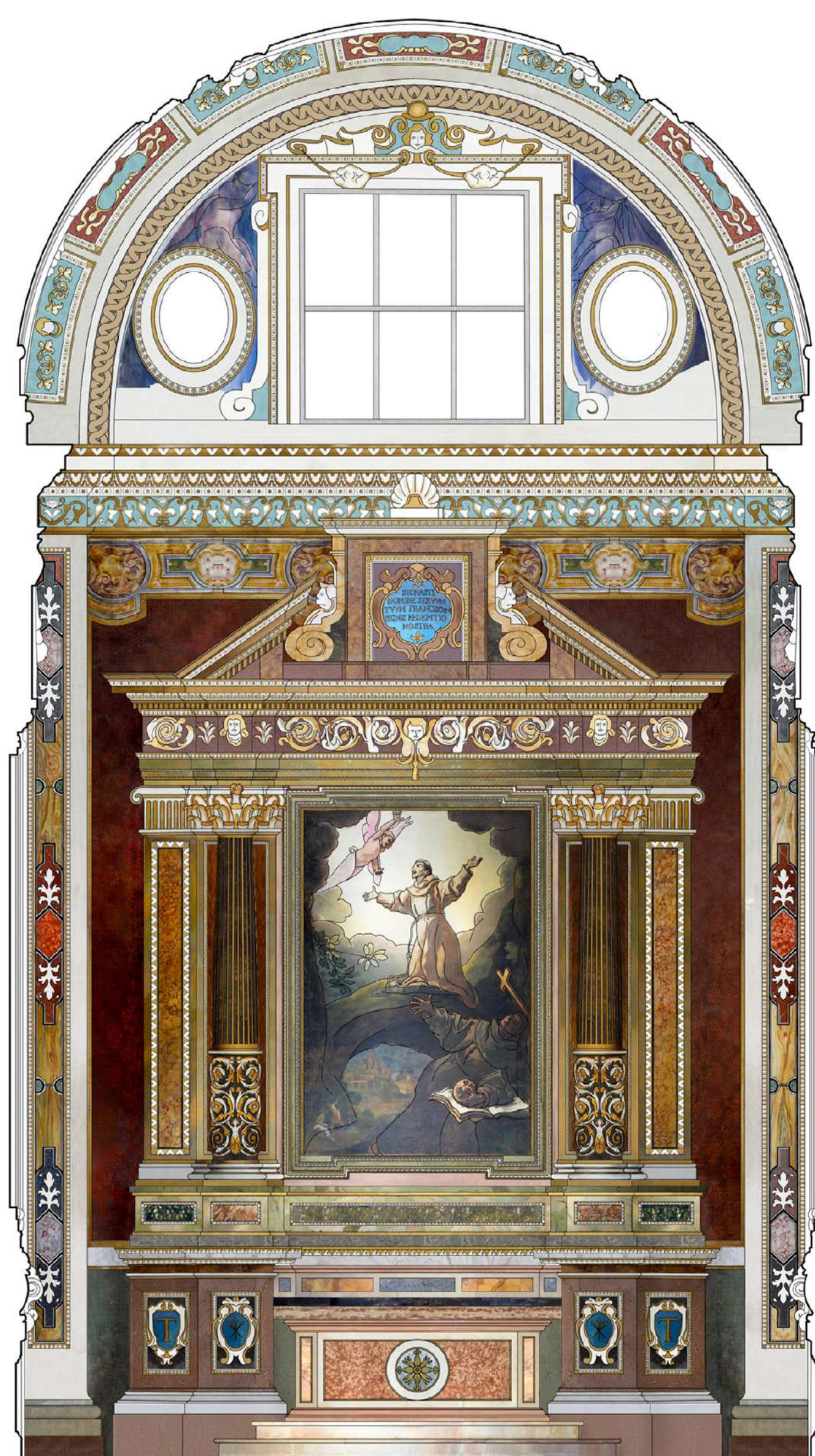
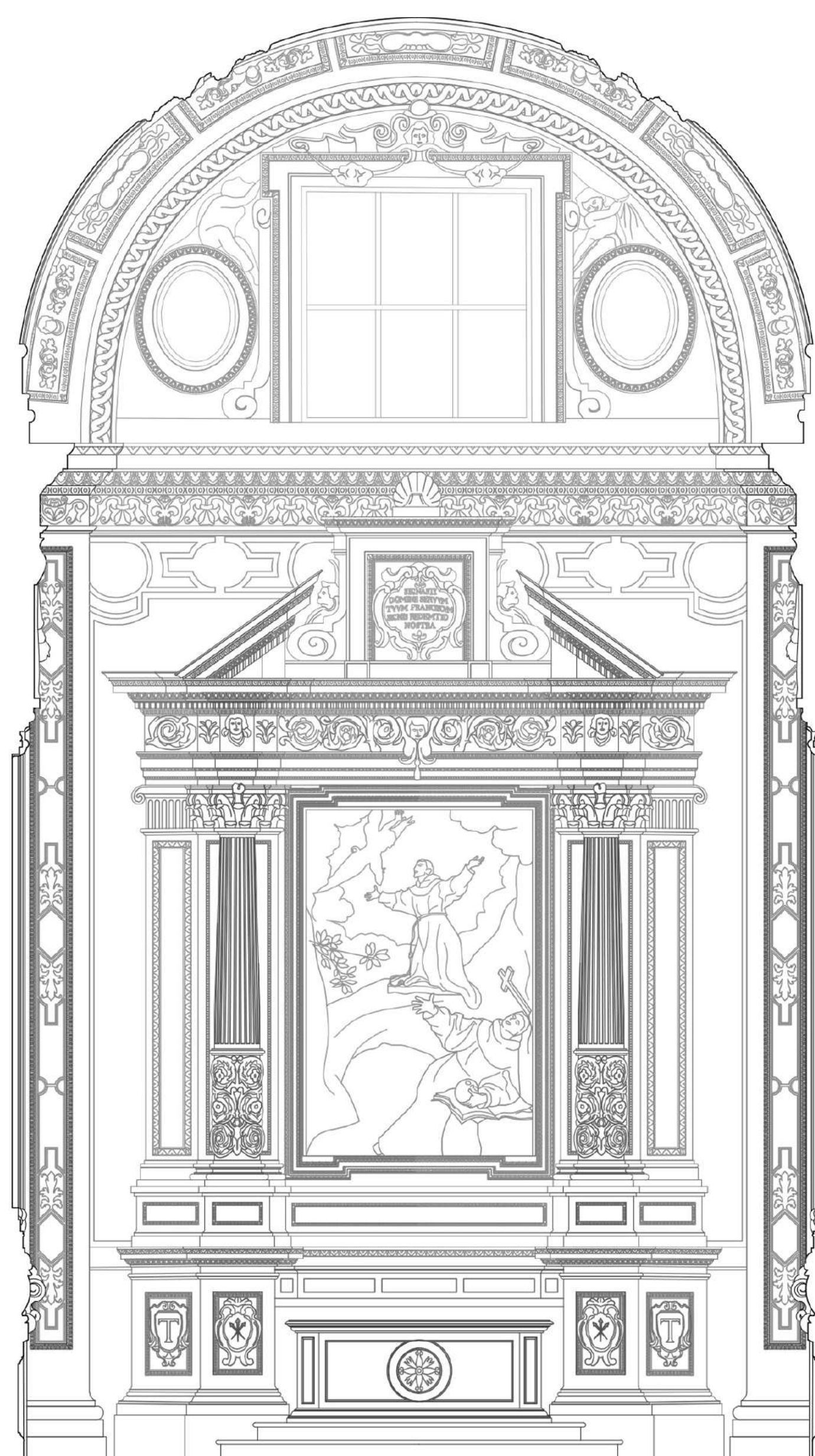


Il corso di Rilievo dell'Architettura accompagna lo studente attraverso un percorso che intreccia saperi tradizionali e tecnologie digitali, fondando l'apprendimento sulla consapevolezza che la misura e la rappresentazione sono strumenti critici di conoscenza dell'architettura e del paesaggio.

Il primo Modulo del corso introduce la disciplina come campo scientifico, evidenziando la centralità della figura del rilevatore, capace di tradurre percezione e osservazione in disegno misurato. Lo studio degli strumenti, dalle aste metriche alle moderne apparecchiature, si affianca all'elaborazione dell'eidotipo, luogo grafico in cui annotazione e proporzionamento si coniugano con il rigore della misura. Le lezioni di teoria dell'errore, dalle trilaterazioni alle quadrilaterazioni, insegnano a governare l'incertezza della misurazione diretta e a costruire procedure di compensazione. Fondamenti di topografia e cartografia, insieme alle prime nozioni di fotogrammetria, permettono di comprendere come la rappresentazione dello spazio sia il risultato di scelte metodologiche, tecniche e culturali.

A questo primo approccio segue l'integrazione con le tecnologie, che ampliano la capacità di conoscenza e documentazione. La fotogrammetria Structure from Motion, potenziata dall'uso del drone, consente di acquisire set fotografici complessi e di generare ortoimmagini e modelli tridimensionali. Il laser scanner, con le sue nuvole di punti ad alta densità, fornisce una base di dati estremamente accurata che, integrata con la fotogrammetria, restituisce un quadro completo e articolato dell'oggetto studiato.

Infine, le letture critiche e le esperienze di documentazione introducono al rilievo qualitativo, che integra misurazioni e interpretazione. Lo studente apprende a restituire le superfici con i materiali, con i colori e le patologie relative, a sviluppare atlanti descrittivi e a generare banche dati digitali, fino al reverse modeling: dalla nuvola di punti al modello 3D. Il rilievo si configura così come strumento di conoscenza attiva, capace di restituire non solo le dimensioni dell'architettura, ma anche i segni della sua storia e del suo vissuto.



Collaboratori

Arch. Anastasia Cottini, Arch. Federico Cioli, Arch. Roberta Ferretti,
Arch. Andrea Lumini, Dott.ssa Maria Chiara Forfori

A.A. 2022|2023



Professore

Stefano Bertocci



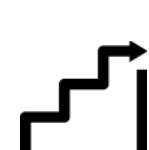
Settore disciplinare

CEAR-II/B



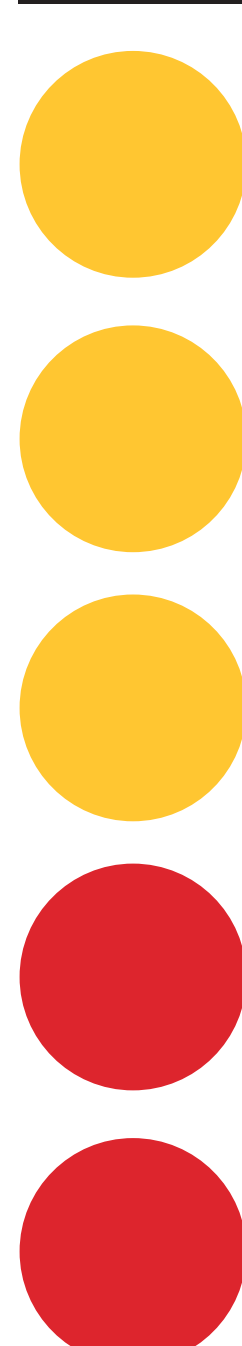
Crediti formativi

8 CFU - 64 ore



Propedeuticità

Disegno dell'architettura



RILIEVO DELL'ARCHITETTURA